

COMUNE DI QUARTO

PROVINCIA DI NAPOLI

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10	OGGETTO: Regolamento sulle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di alta frequenza.
Data 24/01/2020	

L'anno duemilaventi, addì ventiquattro del mese di gennaio alle ore 10.43 nell'aula consiliare, previo recapito di avvisi notificati ai sensi di legge, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE, in sessione ordinaria ed in prima convocazione con l'intervento dei signori:

SINDACO: Avv. Antonio Sabino (presente)

N.	CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
1	CECERE GIOVANNI	SI	
2	CARANDENTE TARTAGLIA IMMACOLATA	SI	
3	MIGLIACCIO MARINA	SI	
4	ESPOSITO ANTONIO	SI	
5	GOLIUSO ADELE	SI	
6	PAPARONE LORENZO	SI	
7	COPPOLA RAFFAELE	SI	
8	ESPOSITO GENNARO	SI	
9	PARAGLIOLA FERDINANDO	SI	
10	SANNINO ANGELA	SI	
11	FIorentino MARIANNA	SI	
12	ORLANDO MARGHERITA		SI
13	DI ROBERTO ROSARIO		SI
14	NIGLIO ALESSANDRO		SI
15	CASTELLONE GENNARO	SI	
16	SECONE DAVIDE	SI	
17	CELANO FILIPPO	SI	
18	LUCCHESI VINCENZO		SI
19	ROLLIN GIUSEPPINA	SI	
20	CAPUOZZO ROSA	SI	
21	RUSCIANO FRANCESCA	SI	
22	SANTORO GIOVANNI	SI	
23	ORLANDO MICHELE	SI	
24	DI CRISCIO GABRIELE	SI	

Risultano presenti n. 21 Consiglieri incluso il sindaco

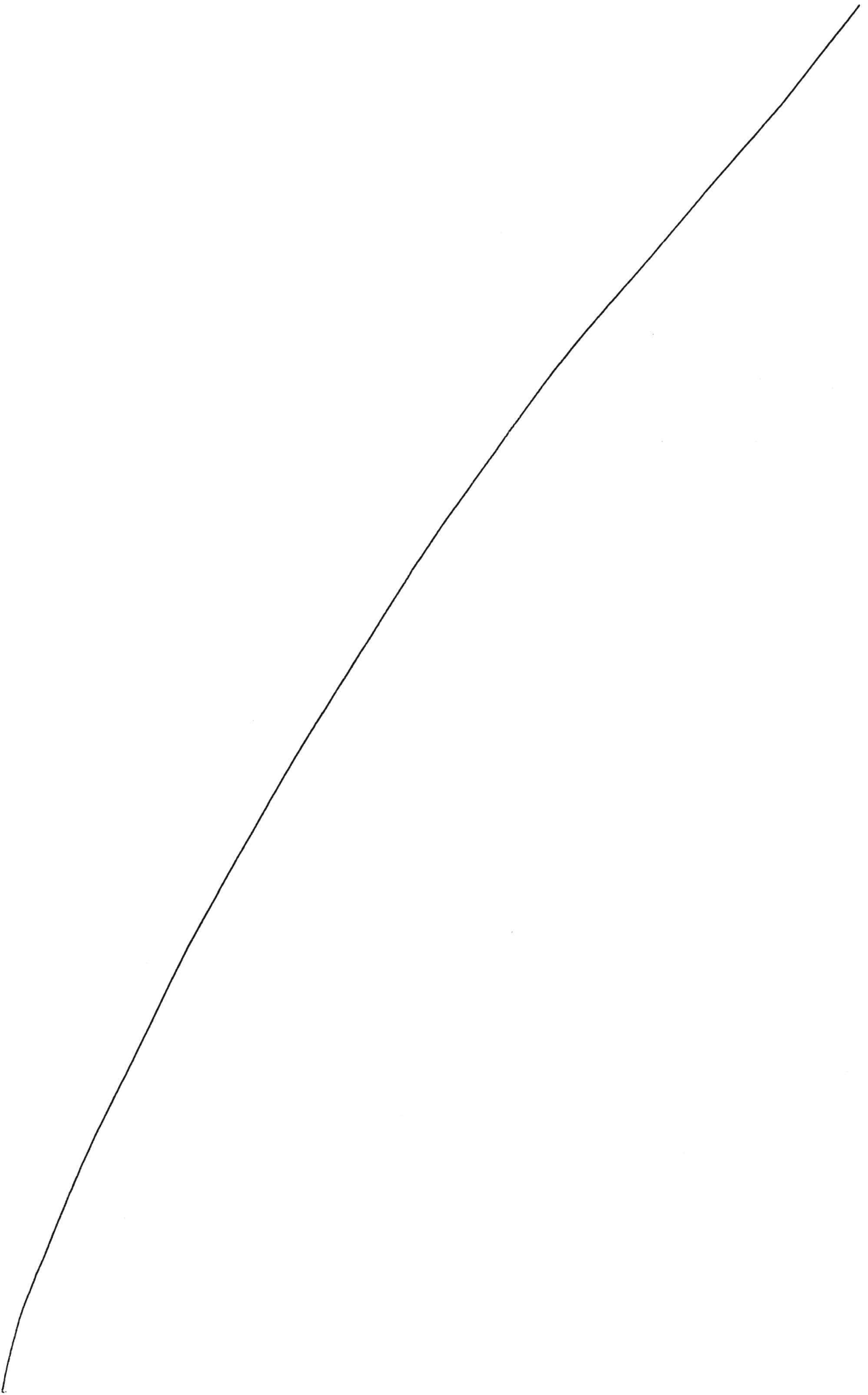
Presiede il Sig. Cecere Giovanni nella qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Partecipa il Segretario Generale d.ssa CANDIDA MORGERA.

Il Presidente del Consiglio Comunale

constatato che c'è il numero legale dichiara aperta la seduta e dà inizio alla discussione dell'argomento in oggetto, inserito nell'o.d.g.

Nominati scrutatori i Sigg. Migliaccio, Castellone, Rusciano.



Oggetto: Regolamento sulle sorgenti di campi elettrici, magnetici e elettromagnetici di alta frequenza

Su proposta del Sindaco, Avv. Antonio Sabino;

- Visto l'articolo 8, comma 6, della Legge n. 36/2001 ("Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"), che testualmente recita: «I comuni possono adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici»;

- Visto il D.Lgs. n. 259 dell'1 agosto 2003 ("Codice delle comunicazioni elettroniche"), che all'art. 3, comma 2, definisce «libera e di preminente interesse generale» la fornitura di reti e servizi di comunicazione elettronica;

Considerato che:

- questo ente non è dotato di alcuno specifico strumento, teso alla regolamentazione dell'installazione di antenne per la telefonia mobile sul territorio comunale;

- durante il Consiglio comunale del 14 gennaio 2020 il consigliere comunale Giovanni Santoro ha proposto all'amministrazione comunale di verificare la possibilità di dotarsi di un apposito "Regolamento comunale per la localizzazione e l'installazione degli impianti per la telefonia cellulare";

- l'Amministrazione comunale ritiene importante dotarsi di un apposito regolamento in merito alle sorgenti di campi elettrici, magnetici e elettromagnetici di alta frequenza, contemperando le esigenze di copertura della rete con quelle di tutela della salute pubblica e di minimizzazione degli impatti sulla popolazione esposta;

Visto l'allegato "Regolamento sulle sorgenti di campi elettrici, magnetici e elettromagnetici ad alta frequenza";

Visti i pareri dei responsabili;

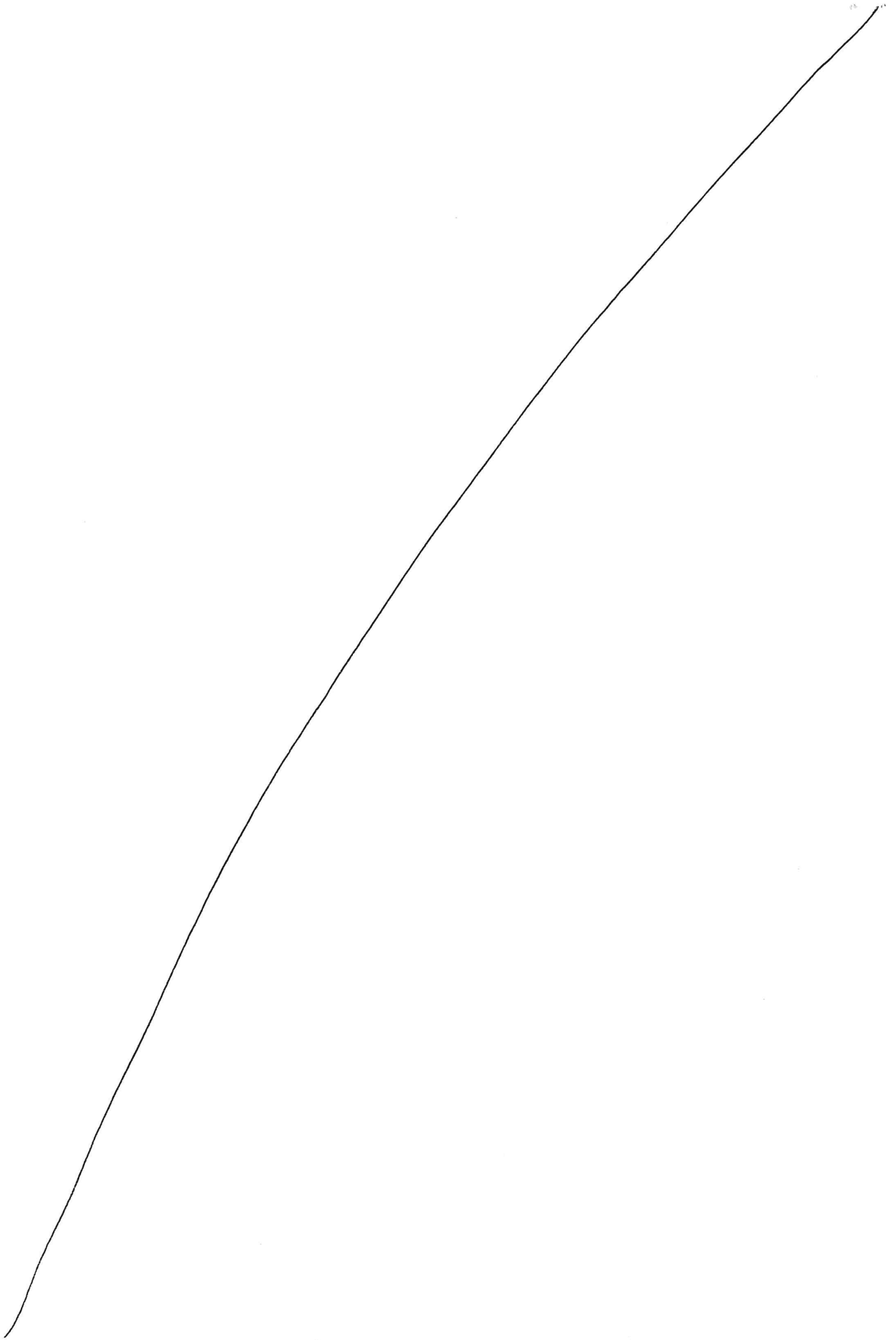
Visto il TUEL n. 267/2000;

Si propone di

DELIBERARE

Per i motivi in premessa specificati e che qui si intendono integralmente riportati:

1 – di approvare l'allegato Regolamento sulle sorgenti di campi elettrici, magnetici e elettromagnetici di alta frequenza che si compone di n.11 articoli;



2 – di conferire alla presente carattere di immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 267/00.

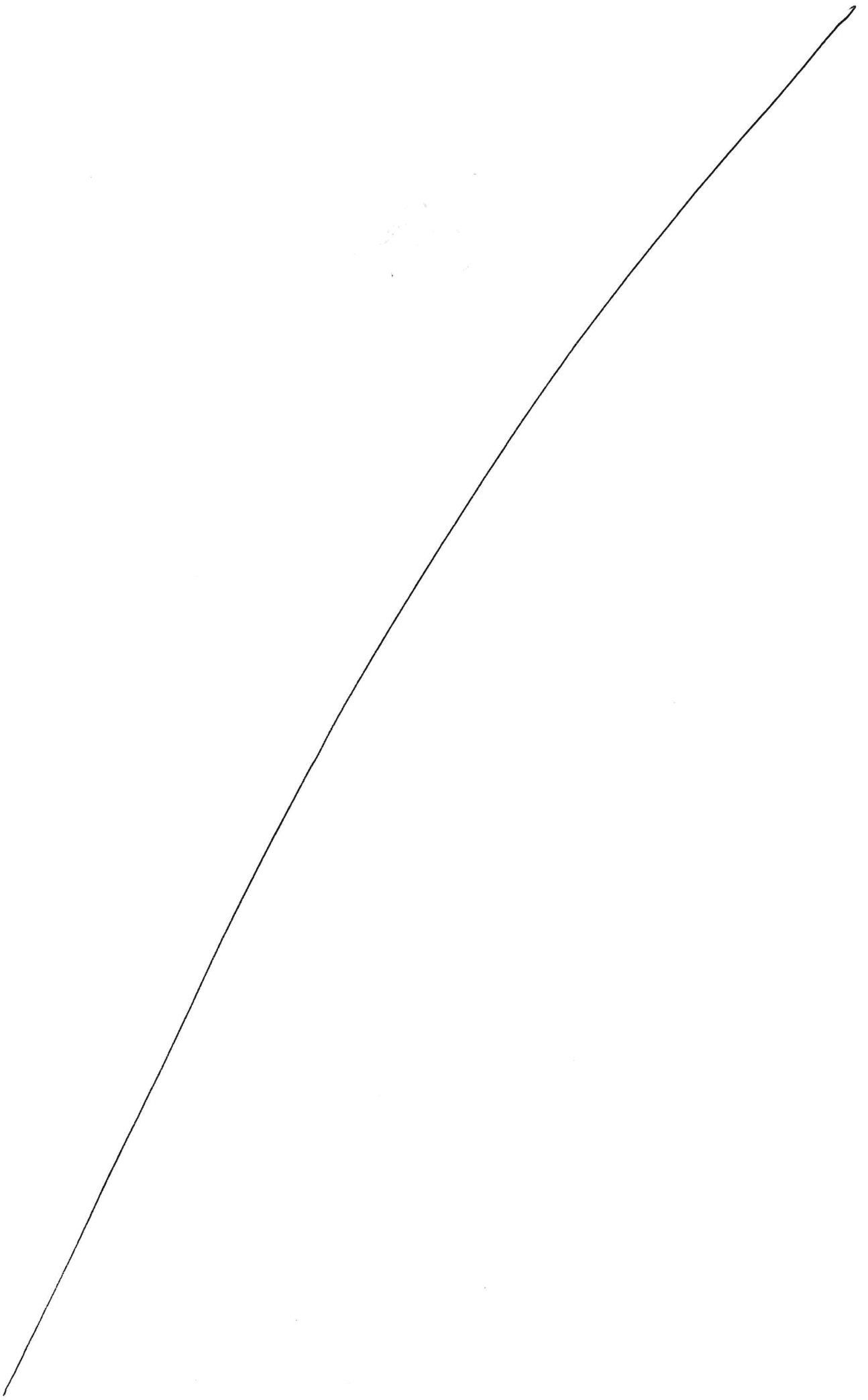
Il Responsabile Settore VII
Geom. Antonio Alfiero



Il Responsabile Settore IV
Dott. Aniello Mazzone



Il Sindaco
Avv. Antonio Sabino



Il Consiglio Comunale

Dato atto che:

Si passa alla discussione del punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: "Regolamento sulle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di alta frequenza.";

- alle ore 13.09 il segretario generale procede all'appello, presenti 19 consiglieri incluso il sindaco, assenti 6 consiglieri (Orlando Margherita, Di Roberto, Niglio, Lucchese, Capuozzo, Di Criscio);

- il consigliere Santoro consegna al segretario generale due sue mozioni, prot. nr. 678 del 08/01/2020 e prot. nr. 680 del 08/01/2020 che vengono dallo stesso riformate e datate, e chiede che queste siano allegate alla delibera in oggetto;

si passa alla votazione

Presenti	19
Votanti	19

Con voti unanimi favorevoli

DELIBERA

di approvare la proposta di delibera avente ad oggetto: "Regolamento sulle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di alta frequenza"

- si passa alla votazione sulla immediata esecutività

Presenti	19
Votanti	19

Con voti unanimi favorevoli

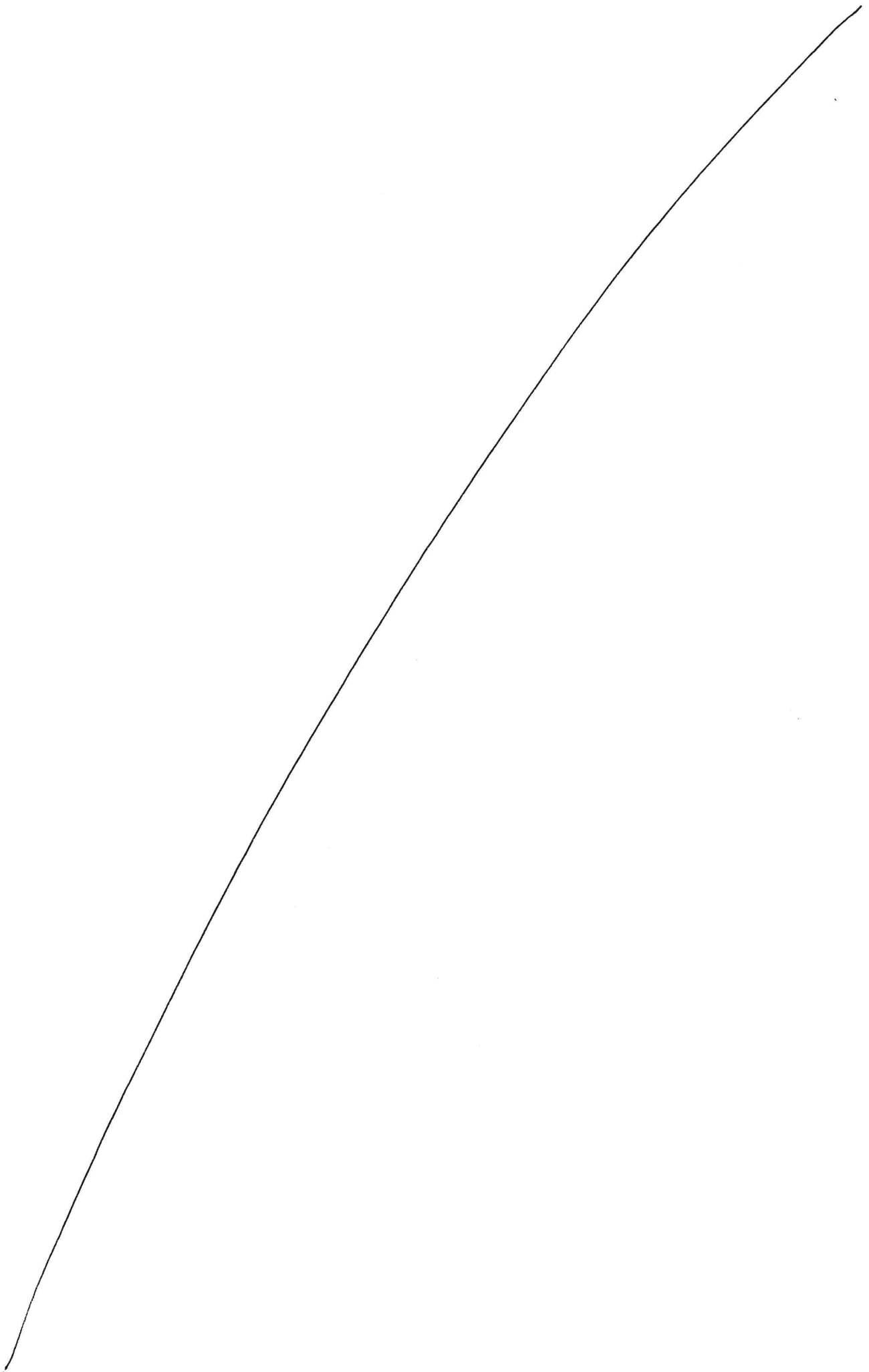
DELIBERA

di dichiarare la presente immediatamente esecutiva.

L'esposizione integrale degli interventi inerenti all'argomento in questione è riportata nel resoconto stenografico della seduta che viene allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Del che è verbale

La seduta è sciolta alle ore 13.16.



PUNTO ALL'ODG: Regolamento sulle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di alta frequenza.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Okay, allora passiamo nel merito. Regolamento sulle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici di alta frequenza. Prego, Consigliere Sannino.

CONSIGLIERE SANNINO – Buongiorno. Come ho detto prima, non volevo entrare prima nel discorso, perché ci sarei entrata adesso. Ringrazio nuovamente il Consigliere Santoro per le sue dichiarazioni sia nello scorso Consiglio Comunale, ma anche in questo Consiglio Comunale, perché più volte ha ribadito... Io ho letto tanti regolamenti e ho visto che tanti regolamenti sono l'uno il copia e incolla dell'altro. Ho visto che la normativa praticamente è ripetuta all'interno dei regolamenti. Ho visto che fondamentalmente alcune cose si ripetono, ma poi c'è sempre praticamente la differenza quando si va a calare il regolamento nel contesto territoriale. Lui più volte ha ribadito il... Ho trovato tra i regolamenti quelli meritevoli di attenzione, il regolamento del Comune di Monte di Procida. A noi questa sua affermazione nello scorso Consiglio Comunale è stata fondamentale per un motivo molto semplice. Perché il redattore di quel regolamento è il Professor Pasquino. È stata una coincidenza, perché il regolamento l'ha citato lui e noi non lo sapevamo. Però nel momento in cui l'ha citato ce lo siamo andati a guardare. Abbiamo visto che il relatore, diciamo il collaboratore dell'amministrazione all'epoca era il Professor Pasquino l'abbiamo contattato, perché il Professor Pasquino chi non se lo ricordi è colui che è venuto qui, a dicembre a fare un seminario sulle onde elettromagnetiche. Lo abbiamo contattato, lui si è reso disponibile, voglio precisarlo sempre a titolo gratuito, a venire qui, presso di noi e a spiegarci i principi del regolamento di Monte di Procida, perché piuttosto che prendere un regolamento, copiarlo, incollarlo e prenderlo, diciamo e arrivare qui, praticamente in Consiglio Comunale e approvare un qualcosa che non è nostro, abbiamo voluto capire. Capire cosa? Capire due anni di

esperienza. Perché come ha detto il Consigliere Santoro a Monte di Procida ci ha messo due anni per arrivare a definire quel regolamento. Questi due anni sono stati anni, lui ci ha spiegato di dialoghi tra i cittadini, le Associazioni e i gestori. E quindi praticamente abbiamo voluto prendere i suoi due anni di esperienza e portarli a Quarto. Però noi li abbiamo voluti portare diversamente, perché noi questa mattina potevamo venire così come ieri ha obiettato la Consigliera Capuozzo, potevamo venire con un regolamento che aveva dei vincoli, aveva dei valori, aveva dei numeri, aveva degli obblighi molto forti. Però sarebbe stato il regolamento della maggioranza, perché poi ci sarebbe stato detto “Avete messo 40 metri, avesse messo 30 metri, avete messo 8 metri, perché? Per come, per quando?”. Sarebbe stato il nostro regolamento. Noi non vogliamo fare il regolamento della maggioranza. Noi vogliamo fare il regolamento che serve al Comune di Quarto. E quindi a noi quello che interessa oggi è dettare il procedimento, il principio che deve essere adottato per arrivare a risolvere la problematica del Comune di Quarto sulle antenne. Questo regolamento parte da un discorso importante. Applicando il principio diciamo che venne utilizzato in pianificazione, che è quello del principio Bot Map, cioè della sussidiarietà dal basso verso l’alto, è importante che quello che venne indicato qui, all’Art. 1 impiantare il tavolo tecnico. Il tavolo tecnico che diversamente da quello che accade a Monte di Procida si compone anche di un elemento importante, che è la politica. All’interno del tavolo tecnico, poi vi spiegherò cosa dovrà fare questo tavolo tecnico. All’interno del tavolo tecnico ci sarà un Consigliere di maggioranza e un Consigliere di opposizione, quindi una minima parte, la politica, però ci sarà anche la politica. Ci sarà un rappresentante per ciascuna delle Associazioni presenti sul territorio che hanno all’interno del proprio Statuto la tutela dell’ambiente, quindi i cittadini che riuniti in Statuto scelgono rappresen... Cioè, che riuniti in Associazione scelgono un rappresentante che si viene a sedere a questo tavolo insieme alla politica. Ci sarà un rappresentante dell’amministrazione inteso come caposettore della sezione urbanistica, quindi ci saranno anche gli uffici. Ci sarà un esperto con un curriculum certificato che, quindi, è quello che sa della materia, scelto dal Sindaco sulla base di

un avviso pubblico. Attenzione! A differenza di Monte di Procida che era a discrezione del Sindaco, in questo verrà fatto un avviso pubblico, in cui il Sindaco dirà “Quali sono gli esperti in materia, presentatemi il vostro curriculum”, e sulla base di questo curriculum lui lo sceglierà. Ci sarà anche un rappresentante delle aziende, perché anche Tim, Wind, Vodafone e Iliad si devono sedere a questo tavolo. Questo tavolo deve avere e, diversamente da Monte di Procida. Per questo dico non è un copia e incolla. Questo tavolo dovrà avere come primo obiettivo quello di fare il piano della localizzazione, cioè il piano, quello che Santoro definisce della zonizzazione. Cioè, quali sono le aree dove andare a localizzare le antenne, quali sono le aree dove andare a non localizzare le antenne. Monte di Procida ha allegato al regolamento una mappa dei siti in cui... I siti sensibili li ha chiamati, quelli di pregio. Cioè, sappiamo bene che il Monte di Procida è un Comune della fascia costiera, quindi ha tolto diciamo tutti quelli che sono i siti di pregio naturalistici. Ha detto nella restante parte del territorio mettetelo dove volete, indistintamente. Noi non vogliamo questo rispetto a Monte di Procida. Noi vogliamo individuare le zone dove obbligatoriamente si possono andare a mettere i gestori, così come c'è stato suggerito dalla Regione Campania, perché noi seguiamo...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANNINO – Chiedo scusa. Seguiamo un procedimento che è stabilito praticamente a livello Nazionale e Regionale. Non possiamo sovvertire quelle che sono le Leggi Nazionali. Per cui praticamente andiamo a individuare queste zone. Dopo di che, anche diversamente a Monte di Procida, a Monte di Procida... Mi sono persa... Va bè. Una volta che il tavolo ha individuato... Ah, diversamente a Monte di Procida, che è una cosa che noi non abbiamo voluto mettere all'interno del regolamento in questa fase, perché non doveva essere una scelta della maggioranza. A Monte di Procida hanno stabilito effettivamente come diceva Santoro prevalentemente su aree di proprietà del Comune, così i soldi li prende il Comune, però Monte di Procida li ha vincolati. Comunque a giusta ragione è un capitolo di

bilancio che serve per il monitoraggio, quindi tutti quei soldi vengono comunque destinati ad attività di monitoraggi e quant'altro. Noi questa decisione non l'abbiamo voluta prendere noi di maggioranza. L'abbiamo voluta concertare con quelli che si siederanno insieme ai soggetti che staranno al tavolo tecnico, in modo che sia una decisione condivisa, concertata da tutti i soggetti coinvolti, quindi non da queste 16 persone che stamattina portavano qui il regolamento, perché sarebbe stato bello come diceva la Consigliera Capuozzo "Io però volevo ragionare dei 40 metri, dei 50 metri, dei 60 metri". Ma io perché devo dire qui, stamattina sono 40 metri, a titolo di cosa? Ho le competenze per poterlo dire? Ho fatto quello che ha fatto il Monte di Procida? Ho dialogato per due anni con questi soggetti? No. Allora, però per accelerare i tempi io ho bisogno del tavolo tecnico, perché il giorno stesso in cui si forma il tavolo tecnico si avviano le... Come dire, si avvia il procedimento per arrivare nel più breve tempo possibile all'individuazione. Il tavolo tecnico poi funzionerà...

(Sovrapposizione di voci)

CONSIGLIERE SANNINO – Chiedo scusa però, altrimenti perdo il filo del discorso. Il tavolo tecnico poi funzionerà anche da garante. Perché questo? Perché ogni anno, entro la fine di ogni anno tutte le aziende che intendono nell'anno successivo mettere delle antenne devono comunicarlo al...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Silenzio in Aula, per cortesia.

CONSIGLIERE SANNINO – Quindi non devono comunicarlo alla politica, non devono comunicarlo all'ufficio, ma lo devono comunicare al tavolo tecnico, il quale tavolo tecnico praticamente che fa? Valuta tutte le richieste e fa dialogare. Quindi, ove mai in una zona si concentrano maggiormente delle antenne si instaura un dialogo. Ove mai in un'altra zona non ce ne sono si cerca di bilanciare anche nell'ambito delle zone quella che è la...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANNINO – Gabriele, chiedo scusa, sto presentando le...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Di Criscio, per cortesia. Lascia esporre il Consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE SANNINO – Allora, quando praticamente il tavolo tecnico, voglio anticipare quello che forse vuole dire lui. Esprime un parere non vincolante su queste localizzazioni. Però il parere non vincolante, però il tavolo tecnico li mette a dialogare a tutti i soggetti. È normale che nell'ambito della discussione ci arriva praticamente il consenso. È normale che il tavolo tecnico non ha il potere perché comunque...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio? E dai l'esempio.

CONSIGLIERE SANNINO – Perché il tavolo tecnico comunque il rilascio dell'autorizzazione spetta comunque agli uffici. Va bene, ho concluso, perché visto che il Consigliere praticamente vuole intervenire. Intervieni Gabriele, poi casomai rispondo dopo il tuo intervento. Forza, intervieni, intervieni.

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Presidente, posso?

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Di Criscio, per cortesia. Quando un Consigliere sta esponendo il regolamento, sta parlando, ti chiedo la cortesia di non intervenire.

CONSIGLIERE SANNINO – No no, fallo intervenire.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Ora ti do la parola e dici tutto quello che hai da dire. In ordine c'era prima il Consigliere Capuozzo.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Silenzio dal pubblico.

Fuori microfono

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Ringrazio il Consigliere Capuozzo. Io prima di parlare di questo regolamento delle sorgenti etc. etc., voglio evidenziare una cosa. Avete fatto una delibera su proposta del Sindaco. Va bene? Nel contenuto dico visto questo, visto questo e considerato che il Consigliere Santoro ha detto nel Consiglio Comunale scorso di tornarci con un regolamento, noi ne prendiamo atto e facciamo il regolamento. Allora, dove sta? Voi fino adesso avete detto siete il nuovo e noi siamo il vecchio, io, Santoro e qualcun altro, no? E poi preparate la delibera grazie ai suggerimenti del vecchio? Che nuovo siete? Voi quale pace vi state portando? Voi non state portando niente. Voi state copiando da noi. Voi non state facendo niente. Allora, se non lo avesse detto Santoro voi il regolamento non lo facevate. Avete scritto così. Non è deplorabile scrivere una delibera di Consiglio vista la proposta dell'opposizione. Io mi sarei offeso io stesso. Ma, detto questo, parliamo un po' di questo regolamento. Allora, che cosa dice? Istituiamo un tavolo tecnico che deve fare un regolamento, quindi stamattina non stiamo a votare il regolamento, ma stiamo a istituire il tavolo tecnico. Una cosa. Questo tavolo tecnico diceva il Consigliere Sannino si riunisce una volta all'anno, il 31 ottobre hanno scritto. Non ho capito, prima avete detto fine anno, invece qua si riunisce il 31 ottobre di ogni anno per verificare le eventuali richieste di installazione di nuove antenne e esprimere un parere che non è vincolante, perché essendo una realizzazione che fa capo all'ufficio urbanistica la licenza la dà l'ufficio urbanistica. Allora, io mi domando che la facciamo a fare questa Commissione del Consigliere di opposizione, il Consigliere di maggioranza e la persona che nomina il Sindaco dopo un'evidenza pubblica, fammi la domanda, metto l'Ingegnere elettronico a fare il Presidente di questa Commissione. A che serve? E poi un'altra cosa ancora. Questa Commissione quando muore? Datemi questa scadenza. Quando si crea un organismo qualsiasi, o si nomina un qualche cosa viene scritto quanto dura. Visto che avete detto il 31 ottobre di ogni anno, quindi praticamente sempre, no? Vita natural durante. Questa Commissione ogni 31 ottobre si riunisce e esamina le eventuali richieste nuove.

Quando scade? Dove ci sta scritto qua? Quando scade? Questa persona che nomina il Sindaco Sabino, poi Sabino fra un anno se ne va, fa il Presidente della Commissione a vita. Voi come li fate questi regolamenti, con i piedi? Qua va scritto “La presente Commissione dura in carica fino al... Durante del Consiglio”. Così si scrive, perché la durata del Consiglio è 2023, però se il Sindaco sfortunatamente si dimette o magari non ha più la maggioranza si va a votare un'altra volta e questi qua devono a casa tutti. E allora, quando scrivete, voi dite che sapete leggere, noi leggiamo, leggiamo, ma io ho i miei dubbi. Quando si scrive, si deve scrivere come si deve. Poi, un'altra cosa. Un Consigliere di maggioranza e uno di opposizione scelto dal Consiglio Comunale, così poi 15 di voi scegliete chi deve essere all'opposizione? Si scrive “Un Consigliere Comunale scelto dalla maggioranza, che vota un componente della maggioranza”, e l'opposizione si votano un componente dell'opposizione. Perché qua hanno fatto una forzatura, o avete deciso già chi dell'opposizione deve essere eletto e fate 8 voti a uno e 9 voti a un altro, e il resto stanno così? Come li fate i regolamenti? Come stabilite? Questo è italiano. Allora, incominciamo a fare una cosa. Io vorrei dire quello che diceva Santoro prima. Noi stamattina dovremmo sospendere queste antenne 5G, in attesa che poi facciamo questo regolamento, poi ci mettiamo un mese per farlo, poi stabiliamo in zone limitrofe, disabitate come dite nella mozione. Dopo di che, approvato il regolamento diamo 6 mesi di tempo a questi qua di andare via tutti quanti. Deve andare dove decide il Consiglio Comunale, l'amministrazione. Le periferie, quella là di via Cocci se ne va a spia Spadari dove non ci sta nessuno di casa e trasmette da lì. Si fanno la strada per fatti propri.

Vociare tra il pubblico

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Per fare un'ipotesi, per fare un'ipotesi. No, per fare un'ipotesi. Non è che devono andare là, è un'ipotesi che sto facendo, no? La Commissione farà un lavoro e troverà delle zone limitrofe disabitate.

Vociare tra il pubblico

(Sovrapposizione di voci)

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Presidente, ma stanno...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Signori, per cortesia?

CONSIGLIERE DI CRISCIO – Era un'ipotesi signora, scusi. Allora, per concludere. Io direi stamattina non votiamo questa bozza di regolamento, perché è fatta con i piedi devo dire la verità, a me non mi piace. Allora, votiamo stamattina questa famosa mozione, che poi tutti diciamo la stessa cosa: sospensione per l'installazione e delle frequenze 5G sul territorio di Quarto. Poi al prossimo Consiglio Comunale facciamo la cosa, va bene? Io ho concluso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Di Criscio. Prego, Consigliere Capuozzo.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Allora, entriamo nel merito del regolamento, però anche nel merito del rispetto istituzionale. Cioè, nessun Consigliere di opposizione si deve permettere di dire ogni volta non ha capito, non ha capito. Per cortesia, fuori microfono noi sentiamo però non siamo stupidi. Chi non capisce è stupido, probabilmente voi non vi siete spiegati bene, perché dobbiamo essere chiari. Rispetto istituzionale non mi sembra mai di aver detto voi non avete capito. Mi sembra non aver mai detto una cosa del genere. “Non hai capito” per tre volte fuori microfono è antipatico. Detto questo...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Vedo che, insomma, Lei è stata interrotta nel discorso, fa esattamente la stessa cosa. Io non l'ho interrotta, l'ha interrotta il Consigliere Di Criscio. Perché sta interrompendo me non l'ho capito.

CONSIGLIERE SANNINO – Deve riprendere il Consigliere Di Criscio che l'ha interrotta.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Dottoressa, per cortesia. Presidente, per cortesia, io devo dire... Due minuti, non ci metto... Sono anche una persona estremamente

sintetica, quindi non è il caso neanche di interrompermi. Oggi viene convocato con urgenza un Consiglio Comunale. L'urgenza di fare un Consiglio Comunale la devo capire, perché stiamo istituendo un tavolo tecnico che durerà minimo 10 anni. L'urgenza oggi del Consiglio Comunale doveva essere fatta per fare la sospensione, perché io faccio una mozione che non viene messa impunemente, Presidente, da parte sua perché Lei non rispetta il regolamento, non viene messa oggi perché Lei non vuole fare, mettere ai voti la sospensione dell'installazione sul territorio. Nel momento in cui voi sospendete poi facciamo vent'anni di tavoli tecnici, non c'è problema. Vent'anni.

Plauso

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Il tavolo tecnico non serve.

INTERLOCUTORE – Ha ragione.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Ora dovevamo fare quella mozione, che Lei non ha voluto mettere all'ordine del giorno, e l'ha fatto scientemente, convocando varie volte dei capigruppo in cui si è parlato, in cui spesso sono arrivate e non c'era la maggioranza, perché io le capigruppo nonostante debba arrivare da Napoli dove sto facendo udienze e correre qui perché Lei convoca cinque ore prima, che va benissimo, perché Lei fa questo lavoro ma io no, si arriva e non si trova neanche la maggioranza diventa vagamente forviante. Quando io ho detto vicino al... Quando sono venuti i capigruppo ho detto ma io non posso... Volevo parlare di misurazioni, e perché voi avete detto che era urgente. E allora se era urgente vuol dire che stavamo facendo un regolamento, e allora è normale che io vengo con le misurazioni per discutere del regolamento. Vengo per discutere del regolamento perché mi aspetto un regolamento, perché mi è arrivata la comunicazione che oggi si faceva il regolamento. E allora, vengo lì con delle misurazioni non perché voglio decidere io, ma perché voglio fare degli emendamenti che forse chi ha parlato non sa che per evitare che qualcosa lo faccia solo la maggioranza esistono gli emendamenti. L'opposizione fa gli emendamenti e voi ce li votate se sono fatti bene. Altra

questione fondamentale. Voi siete stati delegati per decidere, non per dire mettiamoci 10 anni per fare un tavolo tecnico. Voi dovevate, se non volete decidere, perché capisco insomma che voi siete democratici, talmente democratici che non mettete le mozioni nel Consiglio Comunale, siete democratici quando volete voi. Allora, ho capito che voi siete democratici, va benissimo, e allora fatela questa democrazia, fate il tavolo tecnico, ma mettete la mozione della sospensione. Oggi se non lo volete sospendere non lo sospendete. È semplice, non è difficile. L'altra questione non si può emendare questo regolamento, perché in realtà, di fatto non è un regolamento. Allora, stiamo facendo l'istituzione di un tavolo tecnico, che va benissimo, non era neanche necessario, perché poi... No, scusatemi, ma la cosa è ridicola. Mi fa piacere che il Consigliere Santoro abbia detto che il regolamento c'era ed era passato nella Commissione, quindi che voi non l'abbiate trovato è un problema vostro. Che voi per due anni non abbiate fatto niente, nonostante c'era una vecchia amministrazione che voi state sempre a criticare che il regolamento l'aveva preparato, e purtroppo è caduto e non è riuscito a portarlo a termine. Quindi, nel momento in cui c'è e voi non l'avete fatto, ora ve ne venite con una semplice... Insomma, tavolo tecnico. Mi dovete spiegare innanzitutto noi che cosa dobbiamo emendare, a cosa dobbiamo partecipare oggi? Cosa stiamo andando a fare e secondo cosa, perché non ci concedete la possibilità di sospensione fino a quando non abbiamo fatto il regolamento. Anche il Consigliere l'ha chiesto. Cioè, nel momento in cui voi citate il Consigliere dovete citarlo in toto. Non potete citare soltanto una piccola parte. Siccome c'erano altre mozioni... Però non rida, Dottoressa. Cioè, è fastidioso. Cioè, questo sorridere come se io, insomma... Stiamo discutendo politicamente, c'è anche la parte politica. Quando voi dite gli uffici, gli uffici, gli uffici. Ma voi lo sapete che questo foglietto non vale niente su proposta del Sindaco? Ma no perché è il Sindaco, è il Sindaco è la massima Autorità, per carità! Il Sindaco qua doveva fare una sola cosa. L'ordinanza di sospensione. Non può fare una delibera. Gli uffici tecnici decidono. Queste sono opere di urbanizzazione primaria. Sono opere di urbanizzazione primaria. Deve essere il caposettore dell'ufficio urbanistica a proporre il regolamento. Deve passare

per la Commissione urbanistica. Ora, quando voi scrivete sul Consiglio Comunale regolamento delle sog... avete detto un'inesattezza, questo non è un regolamento. Avete preso per l'ennesima volta in giro la gente che vi ha votato, per l'ennesima volta. E continuate a farlo costantemente. Io volevo capire tecnicamente dov'è il regolamento, quando si approverà e quanto durerà. Va bene, il tavolo tecnico lo so, che purtroppo i tavoli tecnici durano. La questione fondamentale è capire cos'altro, se c'è la volontà oggi di discutere la mozione di sospensione. Sospensione, null'altro. Se non c'è la volontà di votarla e neanche di discuterla, visto che non è stato messo all'ordine del giorno, varrà per il prossimo ordine del giorno, perché tanto il tavolo tecnico dura 10 anni. Presidente, Lei non potrà scappare a vita. Quella mozione la deve portare in Consiglio Comunale. La porterà in Consiglio Comunale, poi voterete contro o voterete a favore. Però nel caso votate a favore sappiate che avete fatto quello per cui siete stati eletti. Avrete sospeso fino al momento in cui sarà pronto il regolamento, che il regolamento non vieta l'installazione. Cioè, il regolamento non aiuta a non installare le antenne, ma regolamenta come dice la cosa, l'installazione su determinati territori della città. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Sannino.

CONSIGLIERE SANNINO – Consigliere Capuozzo, giusto per precisarle. Io sorridevo semplicemente perché mi dispiace sentir dire da un ex Sindaco che io... Lei era venuta qui per fare degli emendamenti ad un regolamento che ha avuto i pareri del settore, del caposettore, il parere di Alfiero e il parere di... Dal tecnico il parere di regolarità urbanistica e il parere di regolarità contabile. Per cui non è possibile emendare un qualcosa senza i pareri. Per cui questo mi faceva sorridere. Lei parla di voler fare degli emendamenti stamattina in Aula che non seguono l'iter, non seguono...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANNINO – Ieri? Ma c'erano i pareri, c'erano già i pareri. Neanche ieri si potevano fare. Si può fare l'emendamento di un regolamento che viene

approvato perché fa l'iter. Presenta un emendamento per iscritto, va al caposettore, prende i pareri e si viene a discutere in Aula Consiliare. Per questo sorridevo. Mi dispiaceva sentirsi dire da un ex Sindaco, praticamente che voleva emendare un qualcosa senza i pareri. Tutto qui.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere. Prego, Capuozzo.

CONSIGLIERE CAPUOZZO – Ma non è possibile emendarlo perché non c'è un regolamento. Cioè, fondamentalmente io sto entrando nel merito...

Fuori microfono

CONSIGLIERE CAPUOZZO – No, Dottoressa. Sto entrando nel merito della questione. Non è possibile emendare una cosa che non è emendabile. Che vuol dire? Se io non ho regolamento cosa vado ad emendare? Il parere deve avere ovviamente il regolamento e deve essere portato in Consiglio Comunale. Io ieri sono venuta nella capigruppo per... Siccome lo avete fatto in 24 ore con urgenza, noi 12 ore prima tenevamo per fare questo emendamento, quando li potevamo fare, scusatemi? Se in 24 ore viene fatto il Consiglio Comunale, io devo venire il giorno prima del Consiglio Comunale a fare l'emendamento. Vedo il parere, lo devo rimandare lì e... Quando io vengo lì e vedo questo regolamento dico semplicemente che già ieri ho detto che non era emendabile perché non è un regolamento. Non le sto dicendo che avrei voluto emendare, che emendo? Non c'è un regolamento. Cioè, io sono venuta come ha detto Lei con le misure per scrivere, per dire io vorrei emendare questo e vediamo se l'ufficio tecnico ritiene che questi emendamenti siano conformi al piano urbanistico che, diciamo, sono opere di urbanizzazione primarie, perché non dobbiamo dimenticare che l'ufficio urbanistica è fondamentale. Quindi, lo avrei mandato lì. Ma non posso emendare perché voi non avete scritto niente, che cosa emendo? Questo volevo dire.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO – Mi dispiace che in questa Aula spesso si fa un dibattito a carattere personale. Io ho consigliato alcune volte ai Consiglieri Comunale di far partecipare tutti quanti al dibattito politico e non fare un contraddittorio, perché per la gente che ci ascolta è brutto. Noi dobbiamo dare delle indicazioni esatte alla cittadinanza, affinché ci capisca e ci sostenga. Se ho capito bene, oggi noi stiamo approvando una sorta di regolamento che è ancora in via di definizione. Non è una cosa definita. Non possiamo arrogarci in 24 ore, come qualcuno ha detto dalla conferenza di capigruppo ad oggi, portare in Aula un regolamento che dobbiamo approvare, che da domani deciderà le sorti di questo paese. Sono stati citati alcuni regolamenti di altri paesi limitrofi della zona Flegrea. Quarto è diverso geograficamente, politicamente e fisicamente da questi altri Comuni. Quarto ha delle esigenze, altri Comuni hanno altre esigenze. Quindi, io direi che questo tavolo tecnico che si va ad installare deve dare supporto alla politica, affinché questo regolamento sia conforme e concorde con la cittadinanza, da rilevare tutti i parametri possibili e i vincoli dove si possono o non si possono installare questa antenna. Oggi giorno non avendo questo regolamento noi siamo bloccati e vincolati a determinate cose. Sapete che sono le società installatrici che vengono a dire dove vogliono posizionare le loro antenne? E noi non possiamo dire niente? Con il regolamento noi possiamo dire, come e quando un'antenna si può installare. Se lo riteniamo opportuno possiamo anche dislocare qualche antenna che può dare qualche fastidio, ma se non abbiamo uno stralcio di carta, un qualche cosa che ci consente di operare, ma su quale scorta noi facciamo opposizione ad una Multinazionale che viene a dire sul nostro territorio devi installare un'antenna?

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO – Purtroppo... Non hanno fatto in nessuna parte, non l'hanno fatto in nessuna parte del...

Vociare tra il pubblico

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Signori? Signori?

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO – Signora, noi stiamo..., noi purtroppo...

PUBBLICO – C'è la comunicazione ufficiale, perciò oggi ci siamo mobilitati.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO – Voi avete ragione.

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO – No, nessuna barzelletta.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per cortesia, signora. Signora? Signora, per cortesia. Signora? Signora, per cortesia, ascoltate.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consigliere Esposito, vada avanti.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO – Allora, se stiamo qua è proprio perché vogliamo portare un regolamento, un qualche cosa che soddisfa in primis a me personalmente, perché io a Quarto ci abito, c'ho la mia famiglia, c'ho gli affetti...

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO – No signora, no no, Lei ha sbagliato. Io non me ne scappo da Quarto. Questo glielo posso dire sinceramente.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Signora, vogliamo andare avanti? Facciamolo completare.

Fuori microfono

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO – Quello che voglio esprimere che in conformità a quanto è stato detto precedentemente, non avendo diciamo un progetto, un regolamento non si può impedire a qualcuno di saldare sul nostro territorio le

antenne. È giusto che abbiano tutti i vincoli. Dobbiamo vedere come trattarlo, se in materia urbanistica. Se installarli sui terrazzi o in ambienti fuori, dove diciamo non ci sono case limitrofe. Alcuni vincoli ci sono, alcuni parametri che dice che negli ambienti sensibili non si possono installare delle antenne. Io direi di ampliare questa motivazione e di portarla diciamo aumento i metri di stacco, come pure dalle civili abitazioni. Fare in modo che queste antenne non siano più nocive per la cittadinanza. Quindi, penso che anche se l'amministrazione andrà via come ha detto qualche altro Consigliere Comunale, è giusto che il tavolo tecnico abbia un limite per approvare il regolamento, però se non c'è l'amministrazione non ci saremo più noi, ci sarà qualche altra amministrazione più capace di noi. Comunque avrà uno strumento che potrà dotare delle dovute modifiche. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Esposito. Prego, Consigliere Secone.

CONSIGLIERE SECONE – Allora, bene. Diciamo io ho ascoltato con molto interesse l'intervento del capogruppo dei "Democratici in cammino" Gennaro Esposito, perché come al solito diciamo evince la confusione, come diciamo a (inc.) è grande la confusione sotto al cielo, la situazione è eccellente. Ma ognuno di voi dice una cosa diversa. Per me è divertente questa cosa. Cioè, la Sannino ha detto che è stato fatto un regolamento, Esposito dice che non facciamo un regolamento. Diciamo sono due gruppi, effettivamente ognuno c'ha una sua idea. Però, effettivamente, come diceva lui che è un veterano della politica quartese, diciamo... Cosa? Che è un veterano della politica quartese, diciamo non si ha idea cosa siano le riunioni di capigruppo. E per questo fundamentalmente una volta ha partecipato uno, una volta ha partecipato un altro, una volta l'ha sostituito un componente dei Democratici in cammino, un'altra volta l'ha sostituito un altro, il Consigliere Esposito fundamentalmente non ha capito cosa stessimo facendo oggi in Aula, oppure la Sannino non ha capito cosa stesse facendo il Consigliere Esposito in Aula. Perché la prima dice che noi stiamo facendo un regolamento, il secondo dice che qua stiamo

facendo un tavolo tecnico, stiamo istituendo un tavolo tecnico per fare un regolamento, perché non abbiamo mai studiato e quindi non sappiamo cosa scrivere nel regolamento. Allora, diciamo tutta questa urgenza di un gruppo di persone che, come dice lui, che è responsabile il... Il capogruppo del gruppo maggioritario della maggioranza, dice che non sa niente della situazione attuale, l'urgenza dov'è? L'urgenza era mettersi a studiare, Gennaro. Non era certo di venire qui a parlare con i cittadini. Cioè, visto che voi siete dei rappresentanti dei cittadini, non sapete niente, vi mettete a studiare. Altrimenti qua siamo venuti a perdere del tempo. Diciamo ben venga il tavolo tecnico, è importante il tavolo tecnico, è importante che partecipano le Associazioni. Ovviamente qua ci sta tutta una serie di cose da dire, le Associazioni con Statuto, Associazioni senza Statuto. Però questo poi ne entreremo nel merito, quando come dice giustamente la Consigliera Sannino sarà emendabile questa cosa, che allo stato attuale non è emendabile. Cioè, noi oggi facciamo quello che fa abitualmente l'amministrazione Sabino. Prende atto. Prende atto, prendiamo atto che la maggioranza ha deciso di fare un tavolo tecnico. Va bene, e prendiamo atto che la maggioranza ha deciso di fare un tavolo tecnico. Allora, siete venuti tutti qui per sapere che ci sarà un tavolo tecnico, con una scadenza che non c'è, perché non c'è un cronoprogramma. Nemmeno il cronoprogramma c'è. Dire va bene, noi faremo un tavolo tecnico, da qui a due mesi avremo il tavolo tecnico. Da qui a cinque mesi faremo la zonizzazione, da qui a dieci mesi faremo questo. Niente di tutto ciò. Sono tutte norme che come dice il Consigliere Santoro... Santoro? Santoro? Mi senti?

CONSIGLIERE SANTORO – Sì.

CONSIGLIERE SECONE – Come dice il Consigliere Santoro sono norme nazionali. Diciamo per questo è giusto che sia anche un copia e incolla, perché mica ci possiamo inventare le norme quartesi? Ci inventiamo le norme nazionali. Però io continuo a dire che è una cosa che viene omessa puntualmente, ed è per questo che oggi all'ordine del giorno in maniera scientifica non è stato messo, che esiste una Legge, l'Art. 191 che si chiama principio di precauzione. Io lo dirò sempre, perché

poiché... Uno cerca di omettere dove uno si può assumere le responsabilità. Noi dobbiamo imparare nella vita che... Visto che io sono papà, no? Allora, mi devo assumere la responsabilità di portare avanti la mia famiglia, di mettere il piatto a tavola. È inutile che ogni volta dico non lo posso fare, c'è una Legge Nazionale. No, c'ho la possibilità, ho deciso io scientemente di fare figli, così come è stato deciso scientemente di prendere in mano il paese. E così come fanno, e non è vero che non viene fatto, signor Esposito altri Comuni d'Italia, si fa una sospensiva attraverso il principio di precauzione. Questa sospensiva può essere anche impugnata dal TAR, e il TAR potrebbe anche vincere contro questa sospensiva, ma ci vuole del tempo. Visto che noi abbiamo necessità di prendere tempo, perché voi non sapete niente come hai detto tu, diciamo, di come si deve fare un regolamento e di farlo con la zonizzazione, con gli studi di settore, con gli emendamenti che dovranno essere fatti al settore urbanistico e quant'altro, perché non fermare le bocce visto che esiste uno strumento? Perché per fermare le bocce c'è bisogno che la persona che è deputata a fermare le bocce, cioè il Sindaco o la Giunta, perché tra i 135 Comuni che l'hanno fatto, l'hanno fatto o il Sindaco o la Giunta, diciamo prendano provvedimento di sospensiva. Semplice. Quindi, oggi noi volevamo semplicemente dire "Okay, va benissimo, andiamo avanti. Viva Dio che è stato fatto un passo in avanti, fare un tavolo tecnico, menomale!". Santoro ha compulsato l'amministrazione, l'amministrazione che già lavorava da mesi, anni, diciamo questa spinta gli ha dato un brivido di felicità e ha deciso di fare il tavolo tecnico, e noi siamo tutti felici. Nel frattempo però i cittadini di via Cocci hanno subito quello che hanno subito, e potevano non subire quello che hanno subito attraverso la sospensiva. E poiché questo tavolo tecnico non preclude la possibilità da chi ha già presentato le Scie, di installare le antenne, perché non sta scritto questo purtroppo in questo tavolo tecnico che voi volete mettere. Da qui a quando verrà fatto il regolamento potrebbero installarle ancora le antenne. E questo sta scritto nel vostro tavolo tecnico regolamento, che voi chiamate regolamento, sta scritto nero su bianco, perché non c'è scritto che si ferma *ad horas* l'installazione nelle more così come diceva il

Consigliere Santoro. Quella parte purtroppo, visto che è un atto amministrativo che richiede coraggio, non è stato proprio considerato. Santoro, purtroppo mi dispiace che tu non abbia sottolineato questo piccolo aspetto, che poi è un aspetto fondamentale, cogente, che è quello che proprio la gente vuole, dire tutto a posto. Le amministrazioni precedenti erano una chiavica. Benissimo, non hanno fatto niente. Di cui anche loro facevano parte, ma non fa niente, escludiamo questa cosa. Le amministrazioni precedenti erano una chiavica, non hanno fatto i regolamenti. Per colpa del passato, anche se loro stanno qua già da due anni, non abbiamo potuto fermare le antenne, però per il momento fermiamo le bocce. Manco questa? Ma ci volete prendere in giro? Cioè, secondo voi, diciamo noi ci stiamo mobilitando per essere presi in giro? Diciamo quando la Consigliera Capuozzo dice “Noi vogliamo il Sindaco e l’amministrazione al nostro fianco”, ma noi la vogliamo al nostro fianco con atti concreti, no con le chiacchiere. E gli atti concreti si possono fare, lo ha fatto il Comune di Alife! No, per dirvi quello in Campania. Lo ha fatto il Comune di Aliano, lo ha fatto il Comune di Piedimonte Matese. L’hanno fatto solo in Campania 15 Comuni. In Campania, non sto parlando in Italia. La Campania è la Regione con meno atti di sospensiva. Cioè, solo in Campania ne hanno fatto 15. Bene? Poi lo hanno fatto anche grandi città, non è che l’ha fatto solo il Comune di Casapusterlengo che non conosce nessuno. Lo hanno fatto anche le grandi città. Oggi noi vogliamo sapere come cittadini e come Consiglieri Comunali perché all’interno di un atto che noi oggi voteremo anche noi all’unanimità, perché qual è il problema? Cioè, qualcuno si vuole tirare indietro da fare una Commissione per fare un tavolo tecnico che da qui a chissà quando farà il regolamento? Non c’è scritto che bocchiamo.., fermiamo le bocce. Perché? Non si sa. Si dice che è illegale, che non è vero. Ma non è vero! E ma gli altri andranno tutti in galera? Cioè, tutti questi Sindaci, queste amministrazioni verranno prese di forza, dovranno fare un nuovo carcere speciale per gli amministratori dissidenti no al 5G? Mi sembra una barzelletta. E poiché io le barzellette preferisco farcele raccontare davanti a un buon bicchiere di

vino e degli amici, e qua non è la situazione, non penso di sentire qui le barzellette. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Secone. Santoro?

CONSIGLIERE SANTORO – Grazie, Presidente. Sapete, io vivo in campagna, sono amante degli animali e c’ho anche un ciuccio, un asino, il quale ogni tanto tira dei calci. Tempo fa mi capitò proprio questo evento, mi tirò un calcio. Io insieme ad altri amici “Ma mò ce la rompiano la coscia, gliela tagliamo”, e l’altro amico disse “Eh! E chi lo trasporta il materiale?”. Cioè, alla fine abbiamo deciso di tenerci comunque il ciuccio nonostante i suoi difetti, perché ci aiutava. Oggi io ringrazio la reazione, proprio quella gente che ha reagito di fronte... Però, guardate, io sono stato offensivo molte volte, perché le colpe ce le hanno anche i cittadini che agiscono come dice il vecchio proverbio quando la carne sta vicino all’osso. Io fui eletto Consigliere, come qualcuno diceva da una trentina d’anni. Penso di più di trent’anni. Ho avuto qualche momento che non ci sono stato, sennò ci fosse stata una continuità nel presentare alcuni provvedimenti. E poi colgo anche l’occasione per citare al Sindaco un altro adempimento che dovranno fare. Tanto glielo metterò per iscritto. Perché non l’ho messo ancora per iscritto? Perché, come qualcuno dice, siamo i nuovi eletti, abbiamo necessità di avere un po’ di tempo in più per guardare un poco tutti gli atti, perché ciò che abbiamo detto l’abbiamo detto nella foga di voler fare. Poi abbiamo letto i documenti, abbiamo guardato le disposizioni legislative, siamo stati raffreddati, frenati, perché la Legge prevede dei percorsi precisi. Non è che si possono fare le cose aggirando la Legge. Fatta questa premessa, debbo necessariamente esprimere due solidarietà. Uno al Comitato che domani farà una manifestazione, alla quale noi come gruppo non partecipiamo, l’abbiamo già detto altre volte. Perché a volte la politica quando si inserisce in queste circostanze sembra essere strumentale. Noi preferiamo invece agire con gli atti, presentandole alla Istituzione preposte che è quello del Consiglio Comunale, che poi deve, come dire, adottare o fare adottare i dovuti provvedimenti per arrivare all’obiettivo richiamato, lamentato da parte dei

cittadini. Io oggi non vorrei come gruppo perdere l'occasione per iniziare un percorso, perché si corre questo rischio. Quando ho detto prima probabilmente chiederò, quindi è vostra decisione, noi siamo sempre d'accordo a fare cinque minuti di sospensione. Perché si tratta semplicemente di recuperare il recuperabile di oggi, sennò perdiamo tempo. Però voi come cittadini dovete capire che il Sindaco non può agire di testa sua. Anche quando fa le ordinanze, le ordinanze se non sono supportate da una situazione giuridica non contano, si perde soltanto e si perde anche tempo. Chiedo scusa. Noi dobbiamo preparare come ho detto l'esempio dell'asina. Mi devo preparare prima per non avere quel calcio. Noi corriamo il rischio di avere il calcio. Forse qualcuno non ha ascoltato quando io ho detto molto probabilmente matureranno i tempi per fare sì che il Comune deve dare l'autorizzazione a coloro che hanno fatto già le richieste. E vi dico perché. Il Comune di Quarto nel 2017 ha approvato un regolamento Comunale per i procedimenti amministrativi. Con questo regolamento si prevede che quando ci sono dei procedimenti per adottare o approvare degli atti di interessi pubblici come questo, devono essere interessate secondo il regolamento e secondo alcune disposizioni di Legge le Parti interessate pubbliche e private. Cioè, alla elaborazione di questa bozza di regolamento, poi vediamo se è o non è, ci doveva essere un percorso. A qualcuno non può sfuggire che io ho detto che per il Monte di Procida c'hanno messo due anni, perché nel momento in cui hanno inteso elaborare il regolamento hanno chiesto la partecipazione come previsto per Legge, hanno adottato i criteri per far partecipare la gente e predisporre il regolamento. Dopo di che, l'hanno portato. Quando abbiamo parlato nei precedenti Consigli Comunali io ho detto chiediamo anche la sospensione o il congelamento. Ma tu il congelamento lo puoi chiedere perché stai facendo un percorso. Adesso il percorso lo puoi fare in dieci giorni, ma lo puoi fare come diceva qualcuno in dieci anni. Considerato che in tanti anni non ho trovato come Consigliere Comunale un'amministrazione che comunque umilmente, scusate se dico questa parola. Comunque un'amministrazione sensibile ad accogliere la sollecitazione. Le altre precedenti amministrazioni neanche questo hanno fatto. Cioè, non hanno neanche

avuto il coraggio di confrontarsi sulle questioni. Allora, per me è un'occasione. Non la posso sprecare, non la posso perdere, perché se perdo io perde anche il cittadino che vorrebbe un futuro migliore. Senza la predisposizione degli atti in futuro, è incerto.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – No, è una cronistoria per far capire anche al cittadino io voglio, e feci l'esempio dell'Avvocato l'altra volta. "Avvocà, ti sto pagando, mi hai detto che vincevo la causa e il Giudice mi ha dato 3 anni", "Eh! Quello ti voleva dare 30". Perché quando si imposta un ragionamento forzando la mano contro un dispositivo di Legge già esistente non arrivi da nessuna parte, ma la Legge ti dà la possibilità di affrontarla. Se volete io vi tiro fuori tutte le sentenze, ma ne sono a migliaia. La Regione Campania ha fatto una sua Legge con l'Umbria, con le Marche, con il Lazio. È la 307 la sentenza. Sono stati dichiarati illegittimi i provvedimenti, per cui uscì un altro dispositivo anche in assenza di una Legge Regionale, il Comune si può dotare del regolamento. E scusate, noi viviamo in una situazione confusa, dispersiva, ma il popolo vive una preoccupazione. Scusate, ma vogliamo prendere per le redini e per il capo giusto per arrivare a determinare una posizione? Allora, bisogna... Cioè, bisogna iniziare il percorso di procedure legittime per quanto riguarda l'impianto. Poi per quanto riguarda la procedura, che è una cosa diversa, spetta a me Comune organizzarla. E questa procedura riguarda il coinvolgimento della cittadinanza. Questo non è stato fatto, perché il Presidente ha organizzato a 24 ore un Consiglio Comunale. Io ho letto quello che ha scritto la Commissione. Su un termine mi sono fissato. Regolamento, per il nuovo regolamento. Se io leggo per il nuovo regolamento presumo che c'è un vecchio. Quindi, avremmo integrare o modificare il vecchio, quindi è sbagliato quel vocabolo. Così come secondo me è stato sbagliato, non lo so chi è... Penso che non l'ha fatto il Sindaco la bozza della delibera. Questo probabilmente... Io non chiedo più cinque minuti di sospensione, lo dico pubblicamente. Caro Sindaco, noi dobbiamo recuperare. Quello non può essere

un regolamento, ma è sicuro l'indirizzo per il regolamento. Adesso noi ci dobbiamo prendere l'impegno che entro 48 ore Lei convoca l'ufficio tecnico e si fa dare tutto ciò che esiste sul territorio. Poi le zone sensibili non è che le decide il Comune. C'è la Legge sanitaria che stabilisce dove e come si definiscono, non è che lo fa il Comune. Cioè, perché? Perché? Perché sarebbe troppo comodo – “Là c'è un amico mio, non mettiamo l'antenna, la facciamo classificare zona sensibile”. Non è così. Le distanze che sono partite con il Decreto, ovvero con la Legge Gasparri che erano 70 metri, di cui ne ha parlato un documento per quanto riguarda... L'hanno mandato alcuni imprenditori che stanno in via Cimitero, ex Cimitero, via Dante Alighieri. Hanno parlato anche della misura dei 70 metri, ma ci stanno delle sentenze che per alcune circostanze di errore commesse dal Comune nel provvedimento regolamentare non contano. Quindi, bisogna stare attenti come si fa questo regolamento. E quindi qui che cosa si tratta? Si tratta di avere una situazione di prontezza, di esperienza giuridica amministrativa. E noi c'abbiamo gli Avvocati al Comune, non è che non ci stanno. L'ufficio tecnico predispose il piano. Secondo la Legge individua “Qua ci sono 10 scuole, qua c'è la Chiesa, qua c'è questo, qua c'è quello”, quindi “Qua c'è una cosa architettonica antica”, perché anche questo prevede la Legge, perciò si parla di edilizia e di urbanistica. Ma non sta a noi valutarle queste cose. Noi stiamo secondo me facendo un errore, discutendo e confrontandoci anche a carattere personale di come agire e fare. Non lo dobbiamo fare noi. Il Comune di Monte di Procida, io mi avevo preparato, dico se portano quelli del Comune di Monte di Procida, poiché hanno messo in questo gruppo di lavoro la Commissione ambiente, dico va bè, devi mettere anche la Commissione urbanistica visto che si tratta di un piano urbanistico. Ma lì c'è scritto “Si allega”, lo ha detto anche Sannino per la verità. “Si allega il piano”. Io lo definisco sempre... Per le antenne. Perché, scusate, se io faccio un regolamento, il regolamento che cosa mi deve regolamentare? Le antenne, l'installazione, dove, come e perché. Scusami, se non c'ho il piano di dove metterle che regolamento? Ecco perché io ho presentato due mozioni, una per la sospensione, ma la sospensione lo dissi l'altra volta, non è così come è stato chiesto

da parte delle Associazioni dei Comuni come proposta da Secone che noi abbiamo votato, perché è un'altra tipologia. Noi chiedevamo io adotto questo e c'ho un tempo per approvare definitivamente il progetto. Ma durante questo arco temporale i cittadini vengono chiamati a partecipare in maniera singola quello che diceva anche la Sannino. In maniera associata. Caro Sindaco, io dovrei dirvi, ve lo dico perché così vi preoccupate a presentarlo subito. Noi c'abbiamo lo Statuto Comunale che anche in questa occasione, non è per colpa vostra ovviamente, noi c'abbiamo la Commissione, la Consulta dell'ambiente, che non è partita ancora da vent'anni! Io ho sollecitato tutte le amministrazioni. Io sono colui il quale parla soltanto delle Consulte. Si è riuscito a fare soltanto quello dei giovani, perché c'è stata una pressione continua. Se i cittadini facessero pressione continua anche per queste, noi sicuramente staremo meglio, perché la politica deve essere controllata, sollecitata da parte di quegli organismi riconosciuti legittimi. Sono questi, questa è la partecipazione popolare che lo Statuto la prevede. Perché ho detto se ci sono delle richieste come è stato detto, se non viene data una risposta entro un certo limite, qua c'è un'altra delibera. Questa qui è stata fatta il 18, dicembre 18 – Approvazione elenchi, provvedimenti amministrativi.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Sì, questo vi interessa. Fammi rubare due minuti. Qui hanno scritto in quanto tempo l'amministrazione deve rispondere ai richiedenti, tra cui anche quelli per l'antenna. Quindi, se tu non rispetti loro invocano la Legge e tu gliela devi dare. Ecco perché l'approvazione del piano delle antenne. Poiché lo devo definire e prima di definirlo devo recepire le osservazioni dei cittadini e delle varie Associazioni, dico in questo arco temporale io te lo blocco, te lo congelo, perché potreste ricadere in una zona sensibile alla tua richiesta. Ed è motivato secondo lo spirito legislativo, ma non per presunzione, perché nei vari regolamenti, e qui mi voglio rifare anche all'affermazione di Secone su quel principio che lui citava, principio di precauzione. Io c'ho qui l'atto della Commissione europea.

L'applicazione di questo principio è stabilito secondo tre fondamentali elementi, tra cui anche la preoccupazione per la salute. In tutti i regolamenti o quasi tutti i regolamenti fatti in Italia viene richiamato questo principio, perché questo è il principio della precauzione. Noi vogliamo precauzionalmente e ci preoccupiamo per la salute dei cittadini, e chiediamo l'applicazione di questo. Quindi, io sono... Già l'ho votato l'altra volta. Quello che mi dispiace, Caro Presidente, e mi rivolgo a te, che tu non hai portato all'ordine del giorno le mozioni, poiché tutte quante vengono assorbite, si potevano assorbire in un unico atto, coinvolgere tutti quanti. A noi non fa paura, non siamo assolutamente preoccupati, perché come qualcuno dice "Tutti quanti diciamo la stessa cosa", poi ci dividiamo. Allora non diciamo la stessa cosa, ognuno di noi ha qualcosa nella testa che va verso se stesso ma non verso i cittadini, perché se è tutti quanti verso i cittadini qualcuno di noi deve venir meno e trovare una condivisione. Allora, io dico la delibera di oggi, caro Sindaco, secondo me va impostata come atto di indirizzo per il regolamento suggerito dal Sindaco etc. etc. Questo lo dico pubblicamente, lo volevo dire nei cinque minuti di sospensione. Ovviamente il Sindaco avendo avuto questa sensibilità sicuramente domani, dopodomani si attiverà come noi abbiamo detto, perché nella mozione... Volete che la leggo? Era per mettere a conoscenza il Sindaco dell'urgenza per adempiere a questi adempimenti da fare. Ma l'impegno del Sindaco oggi per quanto ci riguarda a noi si è avviato in maniera anche positiva, secondo lo spirito legislativo. Adesso che cosa conta? Conta il tempo. Qui è come una malattia, quando si arriva al Pronto Soccorso. Adesso ci troviamo di fronte al bivio. Vogliamo procedere secondo una normativa regolamentare, secondo un ordine legislativo o vogliamo fare secondo le nostre intenzioni o secondo le esigenze che legittimamente avanza il cittadino? Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Consigliere Santoro. Prego, Sindaco.

SINDACO – Allora, io ho ascoltato attentamente le dichiarazioni di tutti i Consiglieri, rispetto al quale facciamo una ulteriore chiarezza rispetto a quanto già ho rappresentato sia nel precedente Consiglio Comunale e sia nel corso anche

dell'esigenza di esporre attraverso un video quale potesse essere lo stato dell'arte, diciamo quali erano i poteri e i compiti di un amministratore Comunale, e qual è competenza di un organo legislativo, perché qui dispiace. Purtroppo è un territorio che ha bisogno di una questione culturale, perché poi le questioni anche da un punto di vista culturale vanno affrontate, e per affrontarle con un profilo culturale molto serio occorre rappresentare alla cittadinanza quello che un amministratore locale ha il potere di poter fare e quello che non può fare, perché qui si ragiona solo ed esclusivamente nell'interesse di tutti i cittadini, nel rispetto del diritto alla salute, ma nel rispetto delle regole. Le regole che non ci vengono fornite, ci vengono fornite dal Legislatore, rispetto a queste regole io come amministratore Comunale e come rappresentante, come primo cittadino delle Istituzioni cercherò di portare avanti nel rispetto diciamo di quello che la Legge mi compete di fare. E vediamo a noi, vediamo a noi quali sono i compiti di un amministratore Comunale in tema di antenne, perché è inutile dire e rappresentare alla cittadinanza quello che non si può fare, perché semplicemente una cittadinanza chiede e perché è preoccupata, legittimamente è preoccupata di una tematica di cui ancora non ci sono riscontri scientifici né dall'uno né dall'altra parte. Perché è bene chiarire che il posizionamento di queste antenne andranno in funzione il primo luglio 2022. Abbiamo assistito, siamo stati presenti noi all'interno di una Commissione ambiente, nella quale c'erano anche i rappresentanti dell'ARPAC, che hanno anche in quella sede ribadito che prima dell'accensione di queste antenne andranno fatte di nuovo tutte le verifiche attraverso i canali istituzionali, per cui questa preoccupazione oggi e questo motivo di urgenza, oggi la Legge non ce lo consente. È inutile che andiamo a girare per le strade dicendo cose inesatte, perché dal primo luglio 2022 eventualmente, ove mai l'ARPAC dovesse dare il parere nuovamente positivo, perché la documentazione dovrà essere ripresentata, le antenne eventualmente si accenderanno. Nel frattempo che non si accendono noi dobbiamo stabilire qual è il nostro ruolo e quali sono le funzioni di un amministratore Comunale. Le funzioni di un amministratore Comunale sono quelle – cosa che non sono state fatte in passato, ahimè, me ne sono dimenticato. Ma questo

non significa che io non sono orgoglioso e continuo ad esserlo di quello che hanno fatto degli amministratori Comunali, di cui mio padre ha fatto parte, perché io ritengo..., perché io non sputo in faccia a chi mi ha accompagnato in questo percorso politico e ritengo che ci sono state... In ogni percorso politico vengono fatti degli errori. In ogni percorso politico vengono fatti degli errori, però io sono sempre orgoglioso di quello che ha fatto mio padre all'interno delle Istituzioni, sempre. E vediamo quali sono i compiti di un amministratore Comunale. I compiti di un amministratore Comunale erano quelli di dotare la cittadinanza di un regolamento. Questo regolamento non c'è, per cui qual è la funzione che hanno..., questi che hanno..., che possono posizionare le antenne? Chiaramente hanno l'opportunità in assenza di un regolamento, di stabilire secondo delle proprie valutazioni dove posizionarle. Il Comune di Quarto ha concesso delle aree per posizionare queste antenne? No. Il Comune di Quarto non ha mai concesso nessuna area per posizionare queste antenne. Partiamo da questo presupposto, partiamo dal presupposto che il Comune di Quarto non ha intascato un euro fino ad oggi su questo posizionamento delle antenne che sono collocate sul nostro territorio da circa vent'anni, perché ricordiamo che l'antenna posizionata su via Cocci addirittura è stata oggetto di un condono edilizio. Stiamo parlando di questo. Addirittura è stato concesso un condono edilizio su quel suolo, quindi significa che da questo punto di vista non c'è stata la sensibilità di poter mettere a punto questa regolamentazione, perché in questo momento vige l'anarchia sul nostro territorio. In questo momento vige l'anarchia. Allora, rispetto a questa anarchia e rispetto ad una serie di sollecitazioni che sono mosse dalla cittadinanza e sul quale l'amministrazione Comunale si è subito impegnata, al di là di quello che si vuole far credere, al di là di quello che si vuole rappresentare, perché te ne sei accorto anche tu adesso in questa situazione, non è che te ne sei accorto... Perché tu sei anche in carica come me, anche in carica come me, e te ne sei accorto adesso però. Non è che te ne sei accorto dal momento del tuo insediamento. Quindi, anche tu avevi sorvolato su una problematica che era già esistente sul nostro territorio, quindi stiamo... Ce ne siamo accorti nello stesso

momento, è vero? Perché io non ho avuto nessuna carta A2. Io, le uniche carte che ho mandato le ho mandate io. Va bene. Quindi, è inutile ergersi a Paladino, perché qua nessuno è Paladino, sul diritto alla salute nessuno è Paladino. Dobbiamo stabilire come ci si deve muovere e in quali contesti bisogna muoversi. È inutile dire, fare delle cose che non si possono fare. Ma non lo dico io. E l'ha citato anche il Consigliere Santoro, che ringrazio. Ringrazio per l'atteggiamento che sta assumendo. L'atteggiamento di responsabilità nei confronti di una cittadinanza, perché oggi non occorre dire di no al 5G. Occorre avere la responsabilità politica di dire la verità alla cittadinanza, di dire quello che si può fare e quello che non si può fare. Non rappresentare cose che non stanno né in cielo e né in terra, perché questo significa essere seri politicamente. Poi la serietà politica non paga nel breve periodo? Forse lo pagherà nel futuro. Questo non crea opinione politica essere persone serie? Va bene, ci sto, me ne assumo la responsabilità anche nei confronti della mia maggioranza. Però io preferisco essere una persona seria nei confronti dei miei cittadini e dire ai miei cittadini quello che si può fare e non quello che non si può fare. Non parlare a "schiovere?", non parlare a "schiovere?", perché io ho un rispetto nei confronti della cittadinanza che va anche oltre. E io rispetto a questa sensibilità che sto assumendo, sto cercando e stiamo provando, e oggi è la dimostrazione di quali sono le azioni che competono ad un amministratore Comunale, non dire cose che non si possono fare e che non assumono nessuna valenza né giuridica né amministrativa, perché su questi temi si è pronunciata migliaia di volte la Giurisprudenza amministrativa. Poi qualcuno dice "E perché gli altri 20 Sindaci l'hanno fatta e il Sindaco di Quarto non la vuole fare?". E non ho capito? Se gli altri si buttano giù, tutti quanti si devono buttare giù? Se gli altri non individuano quel percorso amministrativo, allora gli altri... Se gli altri non individuano quel percorso amministrativo come un percorso amministrativo corretto, noi dobbiamo seguire i percorsi amministrativi non corretti? Allora, perché noi probabilmente, probabilmente... Poi ci sarà una dialettica, c'è una dialettica. È normale. Però non dire, e non consento a nessuno di dire che noi non ci teniamo al diritto alla salute e noi non siamo a fianco dei cittadini, perché queste

veramente sono baggiate. Perché noi stiamo qui oggi, a convocare un Consiglio Comunale per disciplinare una situazione che purtroppo negli ultimi vent'anni questa città non aveva mai assunto. Non aveva mai assunto. Eppure c'erano state, e mi sono fatto pervenire anche richieste da parte di Associazioni già nel 2015, di dotare il Comune di Quarto anche di un regolamento sulle antenne, ma nessuno mai, ha mai preso posizione. Nessuno mai ha avuto la sensibilità di assumersi le proprie responsabilità. Io oggi insieme a tutta la maggioranza e insieme a tutti i Consiglieri Comunali, perché ritengo che tutti i Consiglieri Comunali oggi si debbano assumere una responsabilità, che purtroppo abbiamo tutti, abbiamo tutti. Però dobbiamo essere chiari, seri e precisi rispetto a quali sono le competenze che spettano ad un amministratore Comunale e che spettano ad un Legislatore. La Giurisprudenza, è inutile negarlo, a me piace dirlo e sottolinearlo. Io poi dico le cose a volte quando vengono detto con... E mi scuso se sto assumendo anche una certa enfasi. Io mi rendo conto che dire la verità in alcune occasioni non crea opinione politica, non fa voti. Io però preferisco stare a posto con la mia coscienza e non aver preso in giro i miei cittadini. La prima cosa è non prendere in giro i cittadini, perché già sono stati presi in giro per tanti anni. Io devo dire ai miei cittadini quello che tocca fare a noi e quello che tocca fare al Legislatore, senza fare salti per la testa, senza dire in Italia perché, in Italia perché. Ci sono i nostri Legislatori che sono a Roma e che stabiliscono quali sono le regole del gioco. Noi applichiamo in questo caso le regole. Rispetto a questa tematica c'è una recente, io l'ho citata anche, una recentissima sentenza del TAR Campania, dove dice rispetto ad una situazione analoga, rispetto ad una situazione analoga proposta da alcuni cittadini e rispetto alla richiesta di formulare un'ordinanza per la tutela della salute dei propri cittadini, il TAR si è espresso in questi termini, dicendo che il motivo di emettere un'ordinanza avendo come unico elemento questo motivo è infondato, perché spetta allo Stato ai sensi dell'Art. 4 della Legge n. 36 del 2001, la determinazione con criteri unitari dei limiti di esposizione dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità, in base a parametri da applicarsi su tutto il territorio dello Stato. Nel caso di specie l'ARPA ha accertato

con pareri versati in atti, cosa che abbiamo anche noi nelle note che abbiamo fatto e ribadisco che a breve riverranno un'altra volta, perché nell'ambito della Commissione che abbiamo fatto in Regione c'è stata data nuovamente la disponibilità da parte dell'ARPA Campania, perché noi siamo i primi a voler sapere quali sono le criticità, siamo i primi a volere avere questa chiarezza. Addirittura c'era stata proposta l'opportunità di farlo immediatamente per ragioni, perché ci sono alcuni cittadini che volontariamente si stanno prodigando affinché si faccia piena luce su quali sono i rilievi delle onde elettromagnetiche, abbiamo anche rimandato. E dice con pareri ver... Che gli impianti di telefonia si mantengono entro i limiti fissati dallo Stato, a tutela della popolazione. E, dunque, non era consentito al Comune opporsi alla realizzazione di un impianto o alla sua riconfigurazione in ragione delle emissioni che verranno prodotte, emissioni che comunque si mantengono entro le soglie individuate su tutto il territorio nazionale come non nocive per la salute umana. Allora, questo che cos'è? Questo è la dimostrazione, ma non perché uno non voglia farlo, perché non c'è lo spazio giuridico per potere adottare un provvedimento amministrativo che non regge da nessuna parte. E allora, qual è il compito di un amministratore? Qual è il compito e la responsabilità di un amministratore? Quello, cosa che abbiamo già... Siamo già partiti e già stiamo iniziando a fare. Quello di redigere un regolamento. Di fare una mappatura di tutte le onde elettro... Di tutti i siti e io mi auguro che siano tutti quanti fuori norma, perché a quel punto spegniamo tutti quanti i cellulari, perché la vera protesta che si dovrà fare è quella di tenere tutti i cellulari a casa. Monitorare il tutto e chiedere all'ARPA di fare esami delle onde elettromagnetiche trimestrali. Questo è ruolo che dobbiamo fare noi all'interno della macchina Comunale. Questo è quello che bisogna dire alla cittadinanza. Ma non perché uno vi sta rappresentando un qualcosa e vi sta omettendo di dire qualcosa. Io vi sto dicendo anche senza prendere un voto rispetto a questo aspetto, perché uno cerca di essere una persona seria nei confronti di una cittadinanza, perché sentirsi dire facciamo una sospensione, facciamo... È facile, è facile, è facile. Però noi siamo persone serie, siamo persone molto serie, più serie di quanto tu possa pensare e più

serie della tua ironia anche in Consiglio Comunale, perché qua non c'è più niente da ironizzare. Qua stiamo parlando della salute dei nostri cittadini, e la stiamo affrontando con quella tipo di (inc.). Per cui ironizzare su alcuni ruoli, ironizzare su quali sono i comportamenti di un amministratore locale e quali sono i comportamenti di un Sindaco che sta a cuore la salute dei cittadini, beh, non è istituzionalmente corretto. Io lo ritengo così. Non voglio andare oltre rispetto alla terminologia che bisognerebbe adottare. Non è istituzionalmente corretto dire cose che non sono vere. Allora, noi questo è quello che si sta provando a fare, quello che oggi iniziamo a fare. E oggi il regolamento Comunale che andremo ad adottare è il miglior regolamento che potevamo fare? No, io non sono di questa opinione. Però era necessario partire, come ha detto Giovanni. Era necessario mettere un punto ed era necessario soprattutto già da domani a chiedere agli uffici di fare subito l'avviso pubblico per... Subito per stabilire chi dovrà essere alla guida di questo Comitato tecnico scientifico che dovrà subito individuare sulla scorta della collaborazione dell'ufficio tecnico, di quali sono le aree nelle quali eventualmente questi impianti devono essere delocalizzati. Questo devo fare un amministratore Comunale, questo vogliamo fare nell'interesse dei nostri cittadini. Se qualcuno vi sta rappresentando cose diverse da quello che noi vi stiamo dicendo. E io vi sto dicendo quello che effettivamente si può fare, potremo perdere pure qualche voto, forse lo recuperiamo in corso d'opera, perché poi alla fine la verità viene sempre a galla. E andremo anche a verificare se poi quelle ordinanze emesse da quei 20 Sindaci, è oggetti di impugnazione quale sarebbe stato l'esito. Noi nel frattempo intendiamo lavorare nella massima serietà, cercando di venire incontro a tutte quelle esigenze e proseguendo così come già stiamo facendo nel controllo di tutte le antenne che sono collocate in questo territorio. L'indirizzo che abbiamo dato, chiamiamolo indirizzo, chiamiamolo regolamento, è perché bisogna mettere un punto su una questione che da vent'anni purtroppo nessuno aveva mai preso a cuore. Ho concluso.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Grazie, Sindaco.

Plauso

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Prego, Consigliere Secone.

CONSIGLIERE SECONE – Allora, è stato interessante. Un secondo, perché poi voi avete ascoltato, no? Il ricorso al TAR. Nel ricorso al TAR che ha detto il Sindaco, il ricorso al TAR di cui il Sindaco dice che gli atti amministrativi sono importanti e noi non possiamo fare atti amministrativi che vanno contro la Legge, parla chiaramente che è impossibile, così come ha citato il Sindaco, delocalizzare un'antenna. Quindi, fondamentalmente quando uno dice vi stiamo raccontando la verità, ebbè, a noi sembra piuttosto diciamo vi state raccontando una bugia, perché fondamentalmente dice...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SECONE – Per favore, Se Lei...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SECONE – Allora, il bugiardo lo dice a qualcun altro. Se mi dà questa cosa gliela leggo, perché Lei forse...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Secone per cortesia.

CONSIGLIERE SECONE – Allora, dice che se rispettano, diciamo, le emissioni non c'è possibilità da parte dell'amministrazione di rimodulare. Parla anche di rimodulazione del sito. L'ha letto Lei. Dopo di che, quando Lei dice che qualcuno rappresenta le cose che non sono vere, adesso io incomincio a leggere i Comuni che l'hanno fatto. Comune di Aliano Caserta, delibera approvata. Comune di Alife Caserta, delibera approvata. Comune di Alagna Valsesia Vercelli, delibera approvata. Comune di Amorosi Benevento, delibera approvata. Comune di Appiano del Vino Bolzano, Comune di Avolasca, Baceno, Belluno, Bologna, Brozolo, Caldera, Camponogaro, Comistrano, Capriati, Castano, Castano, Castello, Catania, Chieti, Chioggia, Cinto, Ciorlano, Civita, Città di Castello, Città di Sant'Angelo, Cervaro,

Conca Casale, Cuneo, Durazzano, Egna, Finale Ligure, Filacciano, Firenze, Fonte Nuova, Gallo Matese, Gambugliano, Giussano, Grottaglie. Io sto parlando, diciamo se come al solito Lei solerte...

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Per cortesia!

CONSIGLIERE SECONO – Entra d'acqua, Isasca, Ladispoli, Laives, Valle Agordina, Livorno, Loiano, Lonigo, Comune di Laghi, Lauco e via dicendo. Li hanno letti solo fino alla L, perché sennò dovevamo rimanere fino a stasera. Diciamo tutti questi Comuni, che probabilmente come dice il Sindaco, come dice la Consigliera qui, diciamo hanno impugnato tutto, effettivamente, probabilmente perderanno tutti quanti il ricorso al TAR, probabilmente. Però nel frattempo le antenne non possono essere installate. Quindi, è inutile prendere in giro i cittadini e dire che non si può fare niente, perché se... Sì, perché nel momento in cui...

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consiglieri per cortesia.

CONSIGLIERE SECONO – Allora, Consiglieri. Presidente, vuole per cortesia silenziare le persone che danno fastidio? Ne ha la facoltà e la capacità.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consiglieri, per cortesia lasciatelo parlare e nessuno deve interrompere. Questo vale per tutti. Quindi, fondamentalmente queste (inc.) sono un atto che fino a che il TAR non boccia sono in essere. È così. Quindi, che che uno voglia dire che non è così, diciamo la Legge italiana è semplice, anche se voi avete studiato Legge, Giurisprudenza, avete fatto gli Avvocati, diciamo probabilmente dovevate prendere la laurea da un'altra parte perché non avete capito come funziona la Legge in Italia. Quindi, detto ciò, poiché i ricorsi al TAR, e penso che i cittadini qualche ricorso al TAR l'abbiano fatto, visto, conosciuto nella propria vita, durano mediamente cinque, sei mesi, noi avremmo avuto cinque, sei mesi di tempo per fare un regolamento. Per fare un regolamento...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SECONE – Cosa?

Fuori microfono

CONSIGLIERE SECONE – Non è così, non è così.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Consiglieri, non è un dibattito. Lasciamo concludere.

CONSIGLIERE SECONE – Allora, ovviamente diciamo... Ogni tanto qualcuno parla, diciamo, ma non sa le cose...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SECONE – ... Comuni personalmente diciamo ha telefonato a 135 Sindaci differenti e quindi c'è anche Quarto come transitoria. Però io visto che Lei non parla...

Fuori microfono

CONSIGLIERE SECONE – Ma Lei può parlare? Lei c'ha la possibilità di intervenire alzando semplicemente la mano, come fanno tutte le persone educate in questo emiciclo, come fanno tutte le persone... No, Lei mi deve ascoltare. Come fanno tutte le persone educate in questo emiciclo, alza la mano. Alza la mano, chiede al Presidente la parola, dopo di che fa il suo intervento. Va bene? Così come fanno tutti quanti gli altri. Allora, quindi questi sono degli atti amministrativi che possono essere sbagliati, che possono essere non coerenti al 100% con i regolamenti vigenti Nazionali, ma che sono sicuramente delle cosiddette pezze a colori, perché così si chiamano, pezze a colori, nelle more di costruire quello che è il regolamento che allo stato attuale è solo in fase di ragionamento di costruzione dell'organismo che deve farlo il regolamento. Noi questo abbiamo chiesto, per cui qua non vogliamo dire che

il Sindaco non è bravo, che la Sannino non è un tecnico veramente tecnico, che la Rusciano non ha chiamato i Consiglieri Comunali o i Sindaci di tutti i Comuni. Qua nessuno vuole dire niente di tutto ciò. Dice semplicemente avevamo la possibilità di non dover recuperare il danno. Potevamo impedire il danno diciamo lavorando in maniera coesa. Purtroppo ciò non è stato voluto fare, perché per fare determinate atti c'è bisogno di prendersi delle possibilità, perché ovviamente il Codice Civile che voi tutti quanti conoscete, poi imputano agli amministratori le responsabilità delle azioni amministrative che fanno. Ma fare il Sindaco significa in questo caso secondo me, secondo il mio modo politico di vedere le cose, anche assumersi la responsabilità di atti che possono ricadere sulla propria persona, prima degli altri, perché è il primo cittadino. Quindi, io penso che questo voglia dire. Diciamo e non credo che ovviamente che il Sindaco Sabino non abbia a cuore la salute dei cittadini. Sarei un pazzo se pensassi una cosa del genere. Nessuno lo ha mai detto. Penso semplicemente che non abbia fatto tutto quello che avrebbe potuto fare, così come hanno fatto altri Sindaci. Questo è quanto. Dopo di che, sicuramente ci assumeremo la responsabilità come ha detto il Sindaco di votare questo tavolo tecnico per incominciare a ragionare, a distillare un regolamento. Ciò nonostante, visto che non si farà la sospensiva, nel frattempo se verranno montate altre antenne, se qualcuno proverà a montare altre antenne continueremo ad essere tra virgolette fuori Legge come abbiamo sempre fatto, perché secondo noi le Leggi ingiuste vanno combattute anche se sono Leggi. Per cui anche in questo ci metteremo e cercheremo di organizzare tutta la popolazione affinché le altre antenne non vengano montate. Quando si dice che non rispettiamo i regolamenti Nazionali è vero. Forse non vi ricordate, perché molti di voi non si ricorderanno, che quando sono state provate a fare le discariche Pianura, Castagnaro, via Spinelli, erano commissariate, c'era lo Stato che sceglieva i siti, bene? Lo Stato, proprio lo Stato, va bene? Eppure i Sindaci si sono opposti con la fascia tricolore, e c'era il Commissario di Governo, per cui è inutile dire sempre ma ci sono Leggi sovranazionali. L'ha fatto Giarrusso e l'ha fatto anche mio padre, di cui vado fiero, perché mio padre teneva 'e palle, va bene? Lo dico così, e si è messo

insieme a Giarrusso davanti a tutto per dire a Quarto la discarica non si fa. Avremmo voluto che fosse stata la stessa cosa anche a via Spinelli, a via Cocci e a via Dante Alighieri.

Plauso

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Signori? Signori, se la discussione è chiusa, facciamo l'appello e si passa alla votazione. Segretario, facciamo l'appello.

Il Segretario generale procede all'appello.

SEGRETARIO GENERALE – 19 presenti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Dichiarazione di voto. Prego, Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO – Cioè, prima di entrare nel regime di votazione io ho detto che chiedevo cinque minuti di sospensione. Però poi dopo ho detto non lo ripeto nel chiedere, perché spetta anche agli altri ribadire okay o non okay. Poiché non ho sentito la voce degli altri dovrei presumere che non c'è stata intenzione di sospendere per cinque minuti, perché io nella relazione prima ho detto che questo regolamento basta mettere un vocabolo per riparare il tutto. Riparare? Far capire che questa è quella iniziativa che da anni il Comune... Cioè, i cittadini stanno aspettando. Diversamente, guardate, vi dico io. Non ci sarà altro che una ennesima perdita di tempo, perché poveranno ricorsi a non finire, per cui l'efficacia non ci sarà, abbiamo perso tempo. Noi dobbiamo prevenire queste cose. Questo lo volevo dire per condividere con gli altri come trovare la forma e non perdere questa opportunità di oggi. Grazie.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Passiamo alla votazione se non ci sono dichiarazioni di voto.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Voglio capire se ho capito quello che Lei ha detto. Lei diceva di cambiare il titolo indicando con un atto di indirizzo. Però le dico io mi

sono letta l'Articolo, cioè la premessa del regolamento. Non so se Lei ha visto. Prima dell'Art. 1 c'è scritto "Il presente regolamento definisce i principi", che in realtà è quello che Lei sta dicendo. Cioè, non regola. Dice i principi sul quale si deve andare a regolamentare.

CONSIGLIERE SANTORO – Ho detto sull'oggetto, mi sono riferito all'oggetto.

SEGRETARIO GENERALE – Sì, ma questo in realtà... Allora, ascolti. È comunque un regolamento che inizia e che dà dei principi per una regolamentazione. Il regolamento rimane.

CONSIGLIERE SANTORO – Che cosa dà? Dà dei..?

SEGRETARIO GENERALE – Dei principi. Ma lo dice. Il presente regolamento definisce i principi, cioè no regolamento. Definisce i principi che sul territorio del Comune di Quarto disciplinano la concreta attuazione delle competenze Comunali in materia di localizzazione degli impianti radioelettrici, così come definite dall'Art. 8 della Legge 22 febbraio del 2001.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Ma ovviamente disciplina le cose. Però Lei diceva... Diciamo che questo è un atto d'indirizzo. In realtà, è quello che dice lo stesso regolamento. Cioè, il presente regolamento non regola, ma disciplina i principi. Quindi, secondo me potrebbe essere la stessa cosa che dice Lei.

CONSIGLIERE SANTORO – Potrebbe essere la stessa cosa, però lascia all'interpretazione. Diamo la lettura che questo è un atto di indirizzo, e secondo l'impegno che il Sindaco...

SEGRETARIO GENERALE – Ma se è l'atto di indirizzo voi non avete bisogno dei pareri. Se ci stanno gli atti di parere, è un regolamento che vi dice come praticamente dovete muovervi.

CONSIGLIERE SANTORO – Allora, devo aggiungere che questi pareri erano
... (fuori microfono) ...

SEGRETARIO GENERALE – No.

CONSIGLIERE SANTORO – Va bene, non voglio fare dibattiti.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Quindi, tutto chiaro? Passiamo alla votazione.

Fuori microfono

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Favorevoli?

CONSIGLIERE SANTORO – Poi facciamo una dichiarazione.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Santoro vuole fare la dichiarazione. Prego, faccia la dichiarazione. Mi ha chiesto la dichiarazione, si esprime con la dichiarazione.

Fuori microfono

CONSIGLIERE SANTORO – Considerato che da una maggiore riflessione, fatta anche dopo la lettura... Fatta dal Segretario Generale, questo secondo l'Art. 1 dovrebbe rappresentare un atto di indirizzo, cioè come una programmazione. Poiché si tratta di questo e poiché le nostre due mozioni trattavano proprio atti di indirizzo, noi le alleghiamo al verbale di oggi. E diciamo che noi per principio che da anni portiamo avanti, cioè di dotare di regolamento il Consiglio Comunale, noi votiamo a favore con la riserva di fare le dovute integrazioni, le dovute modifiche a questa proposta. Perché è una proposta e non è un reale regolamento. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE – Quelle che le allega, allora se me le firma e me le data.

CONSIGLIERE SANTORO – Già sono firmate.

SEGRETARIO GENERALE – Sì, no no, ma con la data di oggi, in modo che io allego queste.

CONSIGLIERE SANTORO – Va bene.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Si passa alla votazione. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE – Unanimità.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Immediata eseguibilità. Favorevoli?

SEGRETARIO GENERALE – Unanimità.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE – Alle ore 13.16 la seduta è sciolta. Buongiorno a tutti.

REGOLAMENTO SULLE SORGENTI

DI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI DI ALTA FREQUENZA

Il presente Regolamento definisce i principi che sul territorio del Comune di Quarto disciplinano la concreta attuazione delle competenze comunali in materia di localizzazione degli impianti radioelettrici, così come definite dall'art. 8 della Legge 22 Febbraio 2001 n°36 e smi (Legge Quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici).

I principi di seguito stabiliti hanno per finalità il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti per telecomunicazioni e la riqualificazione ambientale di quelli esistenti al fine di tutelare l'ambiente e il paesaggio e perseguire obiettivi di tutela della salute e di salvaguardia della popolazione esposta ad emissioni elettromagnetiche.

Art.1 – Tavolo Tecnico sulle Sorgenti Elettromagnetiche

- 1) È istituito il Tavolo Tecnico sulle Sorgenti Elettromagnetiche (di seguito Tavolo Tecnico) a cui è demandato il compito di:
 - a) redigere il Piano della localizzazione degli impianti per la telefonia mobile e telecomunicazione;
 - b) esprimere parere consultivo ma non vincolante in merito all'Elenco annuale delle installazioni di cui al successivo art. 3;
 - c) individuare gli impianti esistenti con maggiore impatto e che pertanto necessitano di specifica riqualificazione mediante l'adozione di soluzioni meno invasive, la collocazione in siti alternativi, la condivisione di impianti fra più operatori, mantenendo lo stesso livello di copertura e la stessa qualità del servizio;
 - d) supportare il Comune nella definizione e realizzazione di campagne di informazione della popolazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici generati dagli impianti e sugli strumenti legislativi a tutela della salute e del paesaggio, nonché nella definizione dei requisiti minimi per lo svolgimento di attività di monitoraggio dei livelli di esposizione al campo elettromagnetico e delle modalità di comunicazione alla popolazione dei risultati.
- 2) Il Tavolo Tecnico è composto da:
 - a) un consigliere comunale in rappresentanza della maggioranza ed un consigliere comunale in rappresentanza della minoranza scelto con votazione in Consiglio Comunale;
 - b) il responsabile Sezione Urbanistica o suo delegato;
 - c) un rappresentante delle aziende operanti sul territorio nei settori di interesse del presente Regolamento;
 - d) un rappresentante per ciascuna delle associazioni di cittadini iscritte all'Albo delle Associazioni del Comune di Quarto che abbiano interesse statutario per le tematiche di tutela ambientale;
 - e) un rappresentante del Sindaco, nominato con apposito decreto, con funzioni di Presidente.
- 3) La nomina dei componenti di cui al precedente comma 2, lettera c) (aziende) e d) (associazioni) verrà fatta dal Sindaco su indicazione dei soggetti interessati, che dovranno inoltrare specifica domanda. La nomina verrà comunicata al Presidente del Tavolo Tecnico ai fini della convocazione e partecipazione ai lavori. La nomina del componente di cui al precedente comma 2) lettera e) (Presidente) avverrà esclusivamente sulla base di criteri di competenza tecnica e scientifica, con la valutazione dei curricula all'esito di apposita procedura selettiva con avviso pubblico.

Art. 2-Piano della localizzazione degli impianti per la telefonia mobile e telecomunicazione

1. Tale Piano ha il compito di regolamentare i modi e le scelte di localizzazione degli impianti di telefonia mobile, secondo le finalità e gli indirizzi stabiliti dalla normativa di settore come previsto per legge.

2. Il Piano deve riguardare l'intero territorio comunale e deve essere formato da diversi elaborati grafici e normativi che vanno a esplicitare dettagliatamente le indicazioni regolamentative che i componenti del Tavolo Tecnico intendono impartire.
- 3) Il Piano dovrà essere approvato con Delibera del Consiglio Comunale.

Art. 3- Elenco annuale delle installazioni e catasto delle sorgenti

- 1) Per salvaguardare il territorio, per assicurare il corretto inserimento urbanistico e territoriale degli impianti, compatibilmente con le legittime esigenze progettuali degli operatori e al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, il Comune di Quarto, attraverso gli uffici competenti, redige un Elenco Annuale delle installazioni di sistemi che operino mediante emissione di campo elettromagnetico.
- 2) A tal fine entro il 31 ottobre di ogni anno gli operatori i cui sistemi rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento dovranno inviare al Comune la propria proposta di installazione di impianti sul territorio comunale per l'anno solare successivo. Successivamente, alla ricezione da parte degli operatori, gli uffici competenti inoltreranno al Tavolo Tecnico che svolge una funzione consultiva ma non vincolante per l'approvazione definitiva dello stesso ad opera del Servizio Urbanistica del Comune.
- 3) È facoltà degli operatori proporre, nel corso dell'anno, richieste di variazioni all'Elenco Annuale delle installazioni, per giustificati motivi che dovranno essere indicati nella richiesta. Il Comune valuterà le richieste e in caso di mancata risposta la proposta si ritiene accettata.
- 4) L'Elenco Annuale approvato verrà reso disponibile sul sito istituzionale e affisso all'Albo Pretorio on line del Comune. Il Comune provvede inoltre ad informarne la cittadinanza sui mezzi di informazione locale.
- 5) L'approvazione dell'Elenco Annuale non sostituisce le procedure necessarie al rilascio di provvedimenti amministrativi ordinari inerenti le singole richieste di installazione.

Art. 4 – Vigilanza, controllo e monitoraggio

- 1) Il Sindaco, a seguito dell'approvazione del Regolamento, chiederà agli Enti preposti per legge il monitoraggio dei livelli di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici generati da impianti installati all'interno ed all'esterno del proprio territorio.
- 2) Il superamento dei livelli prescritti dal DPCM 8/7/2003, certificati dagli Enti succitati comporterà l'avvio della procedura di riduzione a conformità secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Ritardi nell'attuazione della riduzione di esposizione da parte degli operatori comporteranno la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.
- 3) I risultati delle indagini saranno resi noti mediante pubblicazione sul sito istituzionale del Comune affinché i cittadini possano prenderne visione liberamente.

Art. 5 - Rimozione degli impianti

- 1) Il Comune, attraverso gli uffici preposti, dispone la rimozione degli impianti quando essi sono installati su aree diverse da quelle approvate nell'Elenco annuale delle installazioni o in punti diversi da quelli per i quali è stata richiesta l'autorizzazione.

Art.6 - Sanzioni amministrative.

1. Chiunque installi, eserciti o modifichi un impianto in assenza del titolo autorizzativo è soggetto alle sanzioni penali, civili e amministrative previste per legge.
- 2) La destinazione delle suddette sanzioni sarà disciplinata con successivo e separato atto secondo la normativa vigente in materia contabile.

Articolo 7 - Partecipazione al procedimento.

- 1) Il Comune, con le modalità previste dal vigente regolamento sull'esercizio del diritto di accesso alle informazioni ed ai documenti amministrativi e fermo restando la normale procedura di pubblicità degli atti autorizzativi, garantisce la partecipazione al procedimento di rilascio del titolo autorizzativo.
- 2) I cittadini singoli, i titolari di interessi pubblici o privati nonché i portatori di interessi diffusi costituiti da associazioni o comitati ai quali possa derivare un pregiudizio concreto dall'installazione degli impianti possono presentare osservazioni.

Art. 8- Esclusioni

Salvo il monitoraggio, le disposizioni del presente regolamento non si applicano agli impianti per telecomunicazioni da realizzare in caso di eventi eccezionali o legati a calamità naturali.

Art. 9- Obblighi da garanzie

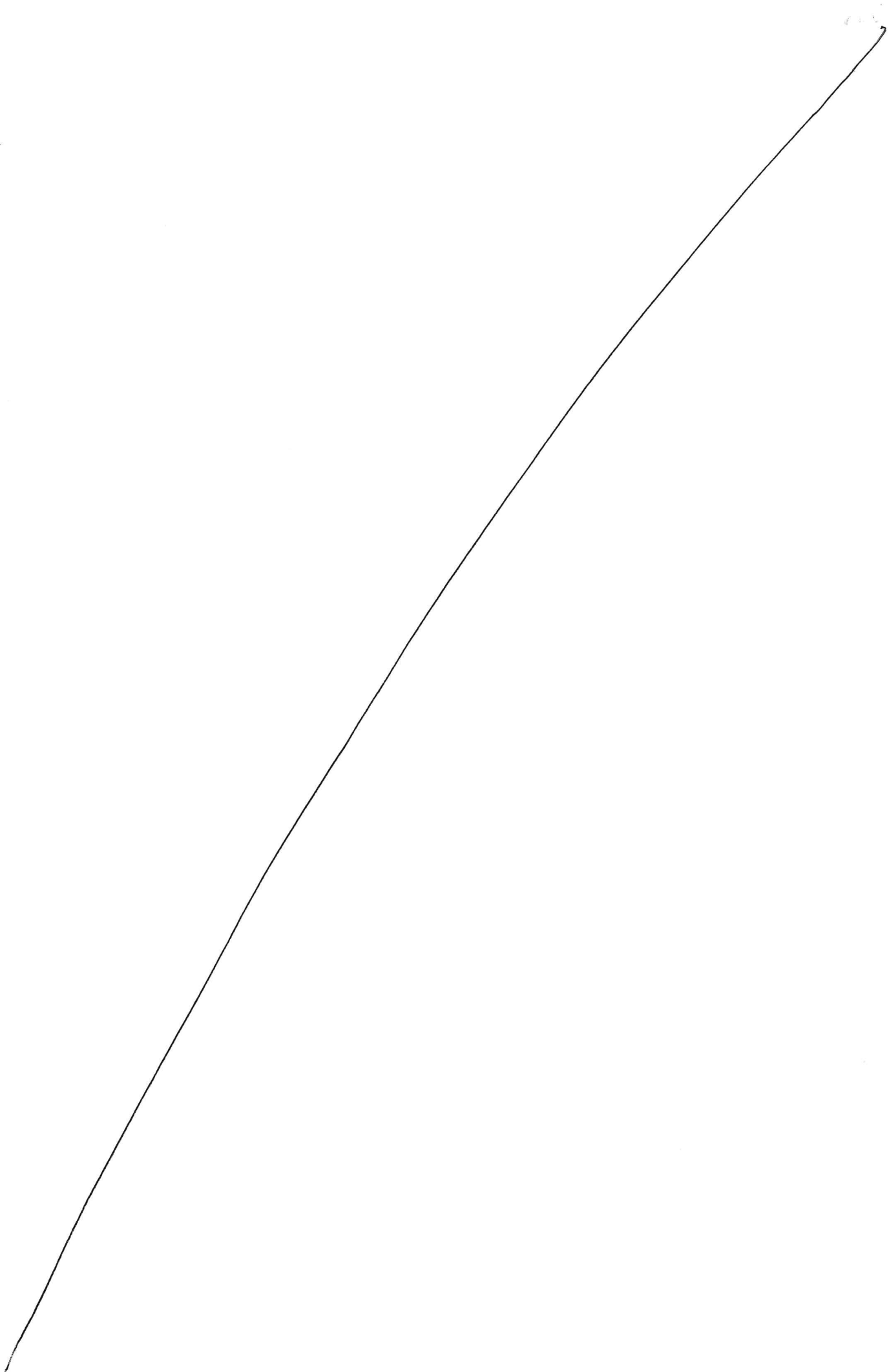
- 1) Prima dell'inizio dei lavori, ogni impianto dovrà essere garantito da apposita polizza assicurativa di responsabilità civile per danni a cose e persone con un massimale stabilito, con successivo e separato atto, dagli uffici competenti.

Articolo 10 - Entrata in vigore.

- 1) Il Regolamento ha decorrenza dalla data d'esecutività della delibera d'approvazione.
- 2) Dalla data di decorrenza il Regolamento sarà applicato per l'esame di ogni richiesta di nuova installazione o modifica degli impianti esistenti.

Articolo 11-Abrogazioni ed emendamenti.

- 1) Dalla data di entrata in vigore sono abrogate tutte le disposizioni contenute in altri regolamenti comunali che risultino in contrasto o incompatibili con questo Regolamento.
- 2) Le norme del presente regolamento si intendono modificate per effetto di sopravvenute norme vincolanti statali. In tali casi, in attesa di formali modificazioni del presente Regolamento, si applica la normativa sovraordinata.





COMUNE DI QUARTO

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

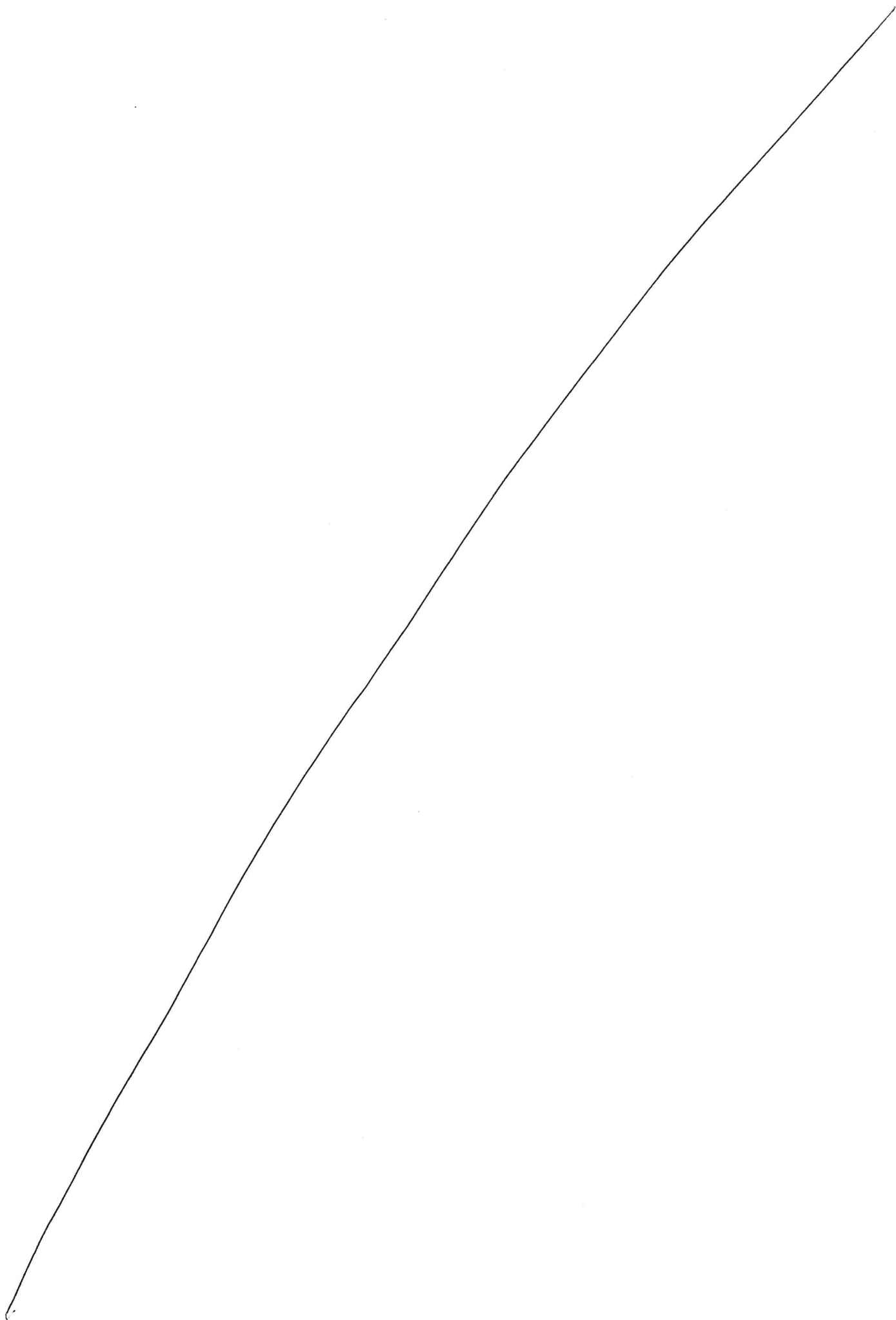
COMMISSIONE AMBIENTE

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
GIOVANNI CECERE

OGGETTO: Parere della commissione sul nuovo regolamento sulle sorgenti di campi elettrici ,magnetici ed elettromagnetici di alta frequenza.

La commissione ambiente visto e approfondito il regolamento esprime all'unanimità il parere favorevole.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMBIENTE
MARINA MIGLIACCIO





Al presidente del consiglio comunale di Quarto

Al Sindaco Sabino

Alla G.M.

Al Segretario generale Dott.ssa Morgera

loro sedi

Il gruppo della "lista Santoro" chiede al Presidente del C.C. di convocare un Consiglio Comunale straordinario e inserire all'ordine del giorno la seguente **MOZIONE**, al fine di approvare una delibera di indirizzo:

"adozione provvedimenti per congelare e sospendere tutte le richieste per installare antenne per la telefonia mobile, in particolare 5G"

Chiediamo all'assemblea consiliare di esprimere un voto favorevole alla predetta proposta per evidenziare, al Sindaco e alla Giunta, l'urgenza e la necessità di sospendere tutte le richieste per installare le antenne di telefonia mobile, in particolare 5G.

La sospensione ha una limitazione temporale, ovvero sino all'approvazione del Regolamento Comunale (per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici) come previsto dall'art.8 Legge n. 36 del 22/2/2001.

Se la presente mozione sarà approvata, chiediamo al presidente del Consiglio di trasmettere con urgenza la delibera di approvazione a tutti i preposti per l'adozione dei provvedimenti successivi.

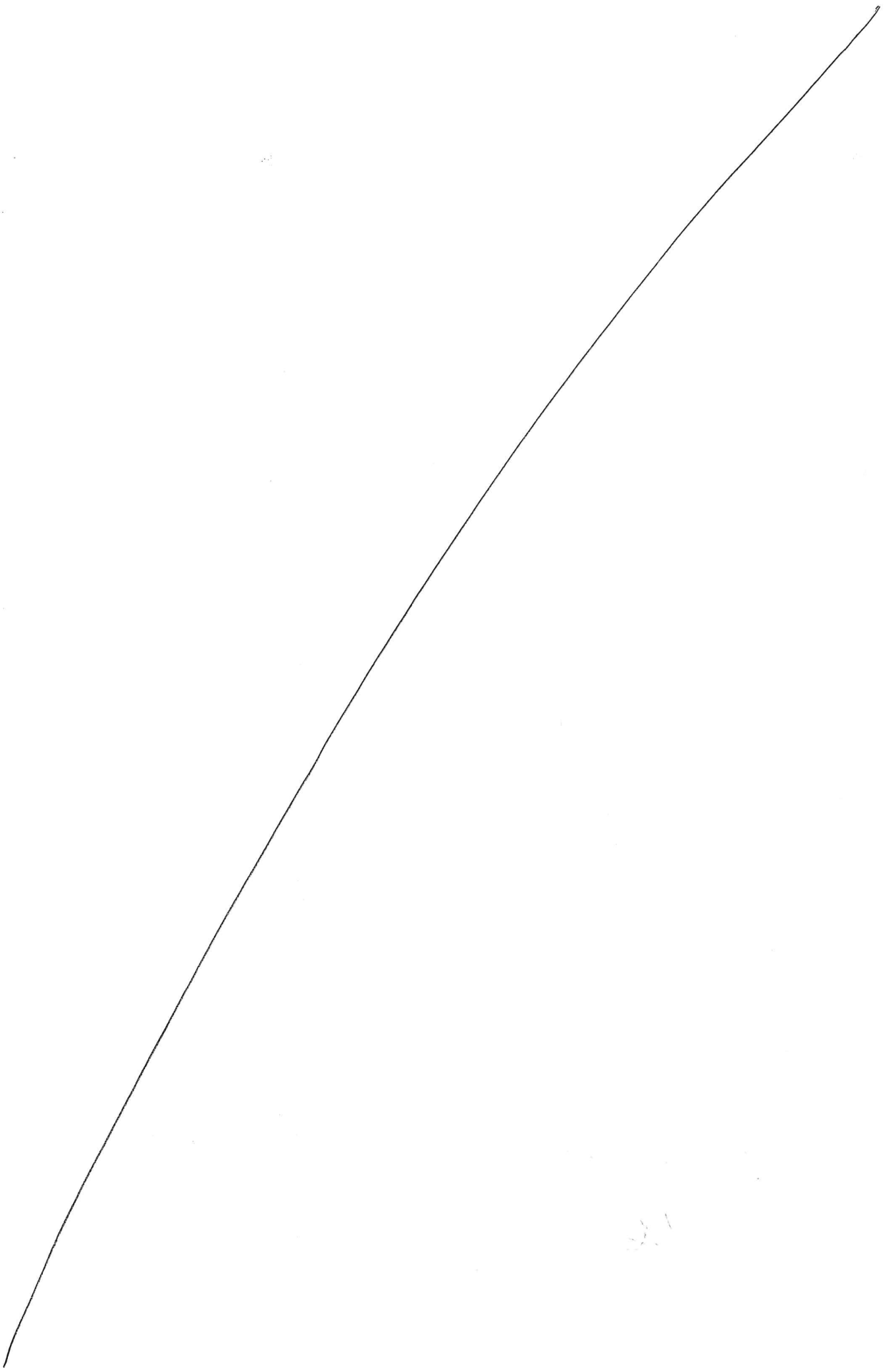
24/1/2020

I consiglieri comunali

Giovanni Santoro

Michele Orlando

Two handwritten signatures in black ink. The first signature is above the name 'Giovanni Santoro' and the second is above 'Michele Orlando'.





Al presidente del consiglio comunale di Quarto

Al Sindaco Sabino

Alla G.M.

Al Segretario generale Dott.ssa Morgera

Loro sedi

Il gruppo della "Lista Santoro" chiede al Presidente del C.C. di convocare un Consiglio Comunale straordinario e inserire all'ordine del giorno la seguente **MOZIONE**, al fine di approvare una delibera di indirizzo:

"Approvazione Regolamento Comunale per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, come previsto dall'art.8 Legge n. 36 del 22/2/2001"

Chiediamo all'assemblea consiliare di esprimere un voto favorevole alla predetta proposta per evidenziare, al Sindaco e alla Giunta, l'urgenza e la necessità di approvare il Regolamento Comunale per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti e minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici, come previsto dall'art.8 Legge n. 36 del 22/2/2001.

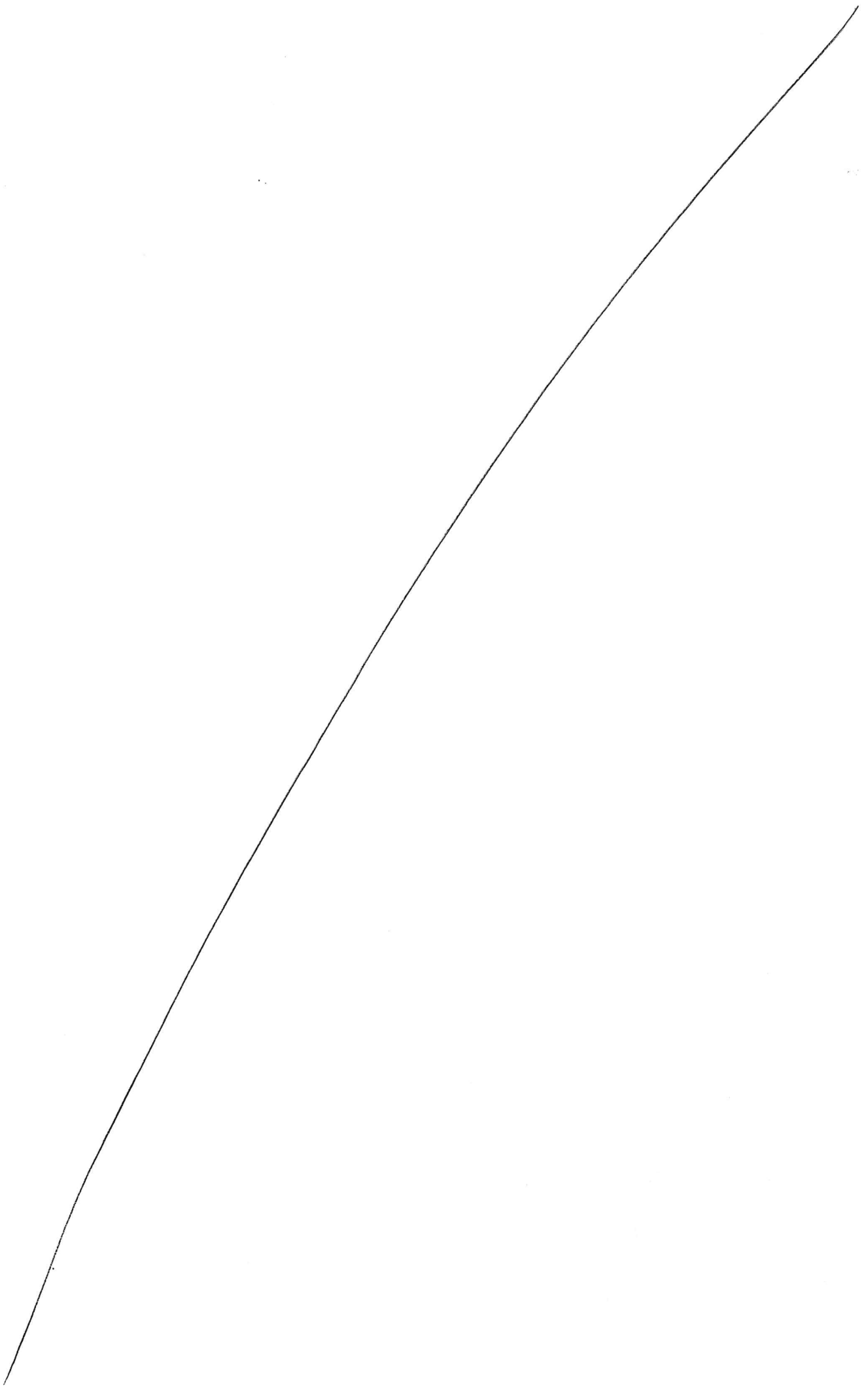
Se la presente mozione sarà approvata, chiediamo al presidente del Consiglio di trasmettere con urgenza la delibera di approvazione a tutti i preposti per l'adozione dei provvedimenti successivi.

24/1/2020

I consiglieri comunali

Giovanni Santoro

Michele Orlando





COMUNE DI QUARTO
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

SETTORE PROPONENTE: EDILIZIA PRIVATA E AMBIENTE

Oggetto: REGOLAMENTO SULLE SORGENTI DI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI E ELETTROMAGNETICI DI ALTA FREQUENZA

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00, che testualmente recita:

"Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi"

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

**IL RESPONSABILE
SETTORE VII**

Geom. Antonio Alfiero

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: _____

Data:

17/01/2020

Il Responsabile Settore

PARERE

**IL RESPONSABILE
SETTORE IV**

Dott. Aniello Mazzone

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: # FAVORE VOLI #

Data:

22/01/2020

Il Responsabile Settore

PARERE

**IL RESPONSABILE
SETTORE BILANCIO**

Dott.ssa Aurora Biondi

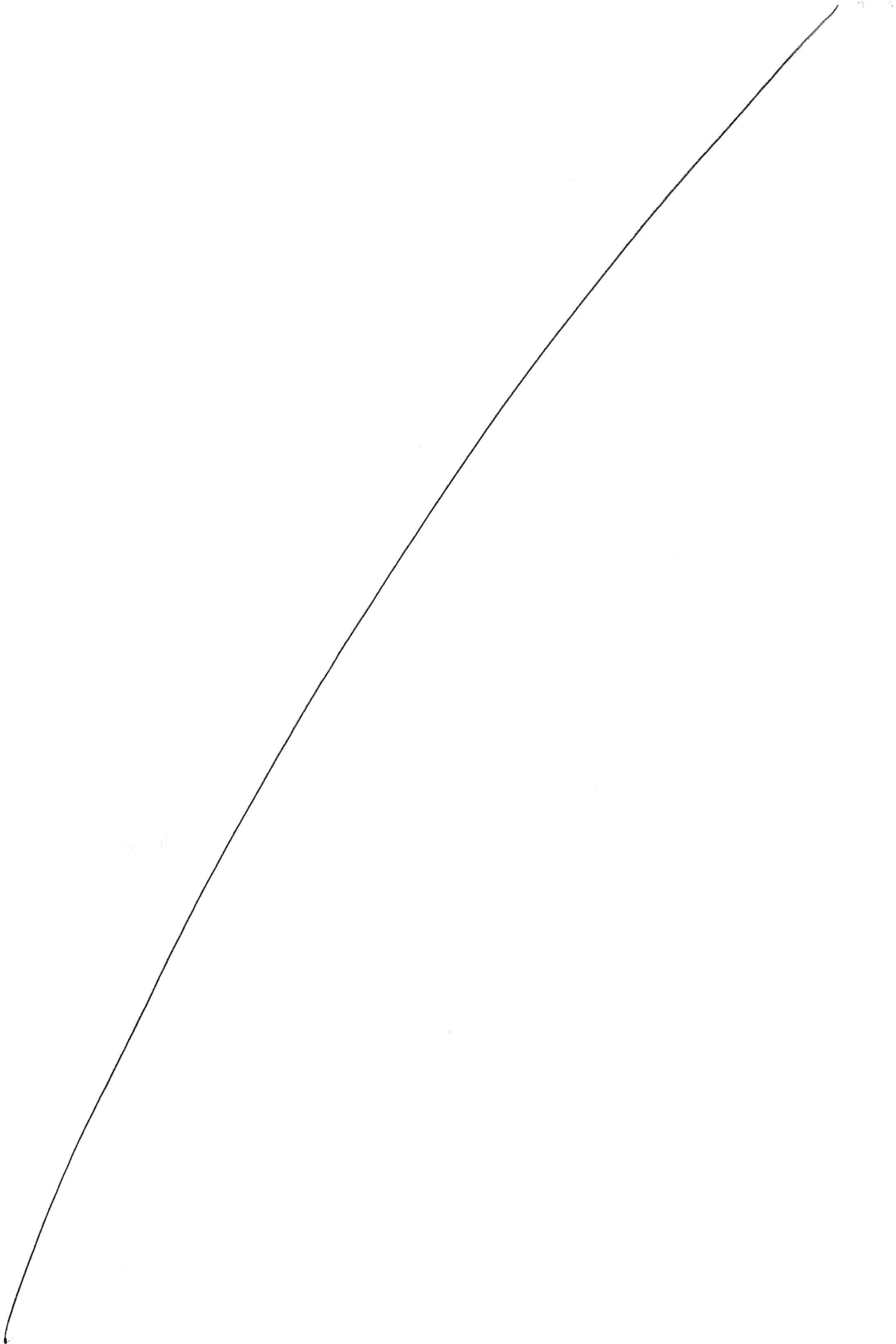
Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: NON SOVUFO

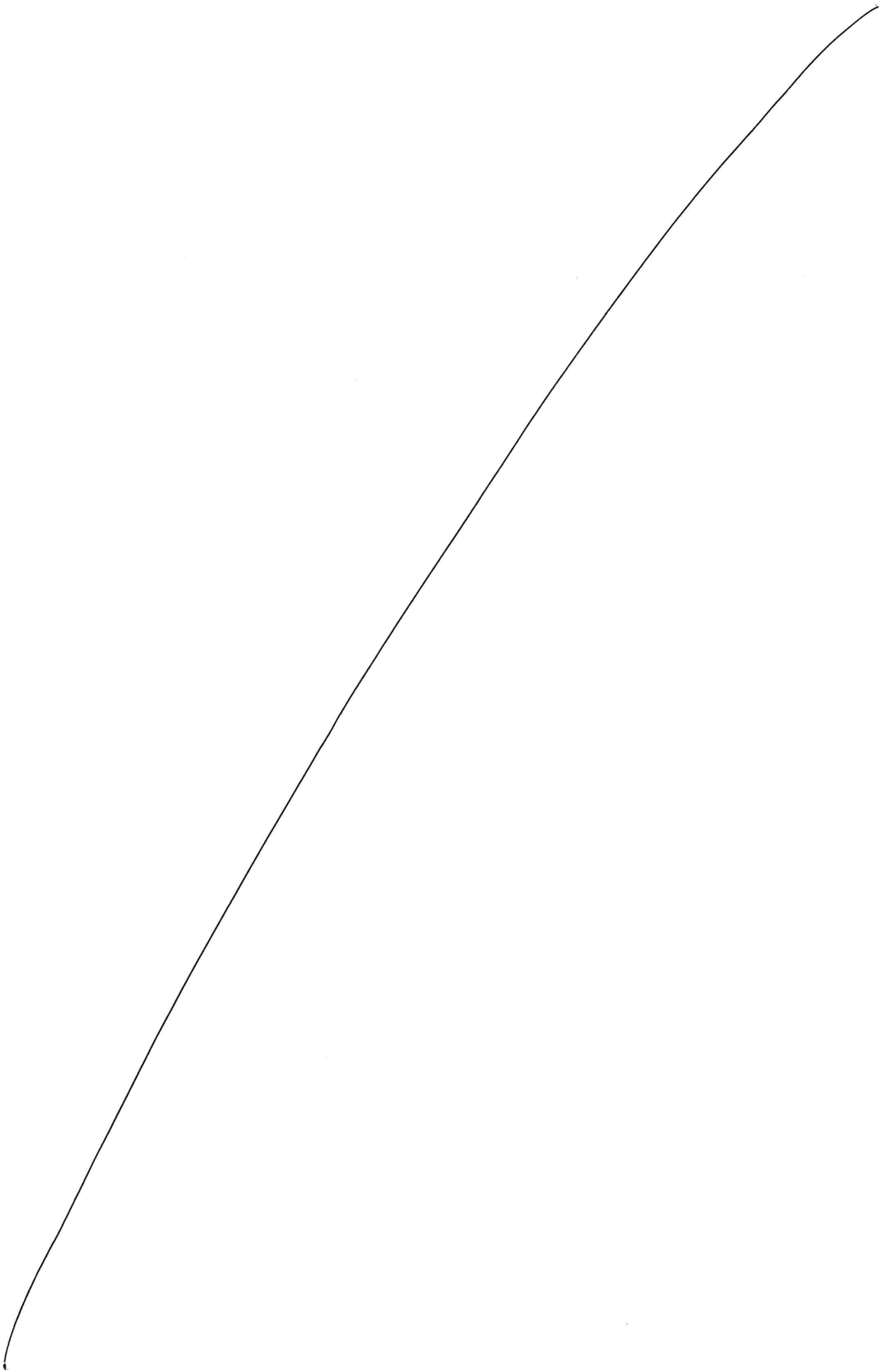
Data:

22/01/2020

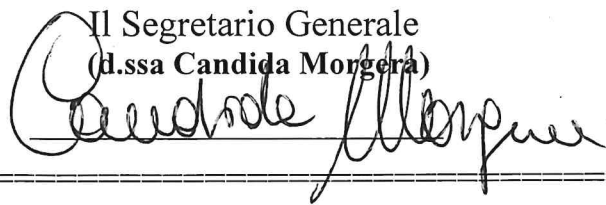
Il Responsabile Settore

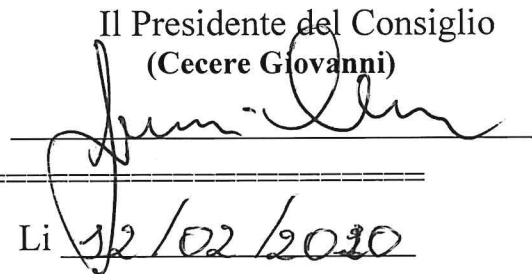
Aurora Biondi





Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Segretario Generale
(d.ssa Candida Morgera)


Il Presidente del Consiglio
(Cecere Giovanni)


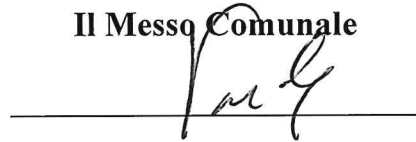
Prot. N. 6056

Li 12/02/2020

Della suesposta deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del T.U. n.267/18.8.2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza comunale, li 12/02/2020

Il Messo Comunale



che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, del T.U. n. 267 del 18.8.2000);

è stata dichiarata dal Consiglio Comunale immediatamente eseguibile.

Il Responsabile Uff. Segreteria
(Mirella Fabozzi)

